



La Sentinella

*Periodico bimestrale dell'Unità di
parrocchie: Lamon, Arina, San Donato*

Poste It. S.p.a - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 c. 2 - DCB BL

LA PARROCCHIA HA BISOGNO DI TUTTI

Carissimi,
oggi si parla molto di Comunità anche quando ci si riferisce alla parrocchia, ma se ci si prova a realizzarla riesce veramente difficile poter unire insieme le persone, talmente tanti sono gli ostacoli che vi si frappongono.

Il nostro modo di vivere di oggi non ci aiuta certo a crearla e i motivi sono molteplici: la mobilità del vivere sociale, i rapporti spesso saltuari e frammentati con le persone con le quali veniamo a contatto, i diversi modelli di cultura di cui siamo portatori, le varie ideologie e il modo intimistico e personale di professare la fede.

Eppure se vogliamo che la nostra fede dia senso e contenuto alla nostre scelte, dobbiamo sentirci membri della parrocchia e fare in modo che essa diventi una comunità viva, capace di assolvere al suo compito di annunciare in modo credibile il Vangelo.

Perché una comunità parrocchiale possa definirsi tale, non è sufficiente che abbia un buon parroco affiancato da qualche

volonteroso collaboratore, disposti a dedicarsi con fede e con spirito di dedizione alle molteplici attività che la qualificano.

Nella nostra realtà lamonese, ad onor del vero, abbiamo la fortuna di avere una buona squadra di collaboratori che si prestano in modo esemplare e

parrocchia sembra essere diventato molto debole. Sono in troppi ad intenderla come una struttura alla quale riferirsi solo in determinati momenti o quando c'è da risolvere un problema di un certo tipo per sé o per i propri figli. La fede poi è diventata spesso una faccenda

talmente privata, da ritenere che non debba essere condivisa con altri.

Una comunità parrocchiale la si riconosce solo nell'incontro di persone che si riuniscono come credenti:

- per ascoltare insieme la parola di Dio,
- per celebrare i sacramenti e particolarmente l'eucaristia,
- per pregare e per imparare a

servire i fratelli nella carità.

All'inizio di un nuovo anno pastorale riflettiamo sui nostri impegni comunitari e portiamo il nostro contributo personale per un cammino fruttuoso di fede nel segno dell'unità.

Don Liviano.



La parrocchia come comunità di cristiani che, quasi come in processione, esce di chiesa per trasmettere a tutti una testimonianza gioiosa di fede vissuta.

in diversi settori, ma ogni cristiano, in nome del battesimo ricevuto, deve sentirsi comunità portando in parrocchia il proprio contributo a seconda dei doni ricevuti.

Ribadiamo che la parrocchia non è un organismo che offre un servizio religioso quasi come una stazione di servizio e di assistenza. Ma anche il significato di appartenenza alla

Campi scuola a.c.r.: "C'è un Re..."

di Federico Slongo

Citare i Nomadi è una cosa che dopo questi campi-scuola Acr mi viene spontanea ... Sì, perché il personaggio che ha accompagnato i ragazzi durante la settimana di campo è stato appunto il Re Davide, il più grande Re che Israele abbia avuto ... Salvo poi scoprire che anche tutti noi siamo re, sacerdoti e profeti proprio come lo fu Davide, e lo siamo in virtù del battesimo!

Si chiude così il percorso aperto quasi un anno fa alla Festa del Ciao (la domenica di Cristo Re),

nel quale il simbolo consegnato a ciascun ragazzo era una corona proprio per il motivo sopra citato.

Tornando all'esperienza che i ragazzi hanno vissuto, credo si possa dire che non si sono annoiati: ci sono stati momenti giocosi a gogò, sapientemente alternati a momenti di formazione e riflessione (i ragazzi hanno cominciato la redazione della loro regola di vita), alle variegate celebrazioni, ai sacrosanti turni di pulizia (che a casa molto raramente si prestano a fare) e alle splendide drammatizzazioni messe in scena dagli educatori (la rappresentazione dal vivo della

storia di Davide).

Anche gli educatori, seppur con dolorose rinunce e forzate accettazioni, sono riusciti a partecipare a una settimana di campo, cosa che non era così scontata durante la preparazione di essi (Continuiamo così anche noi!!!).

Quindi tirando le somme il bilancio è positivo: il cantiere della formazione piantato tre anni fa dimostra i suoi meravigliosi risultati, con l'intento di continuare e ricordando che siamo aperti a tutti i ragazzi, dall'ultimo anno di asilo all'ultimo anno delle medie.

CAMPO GIOVANI 2013

di Davide Poletti

Anche quest'anno si è svolto, dal 12 al 16 di Agosto, il Campo per i Giovani di Azione Cattolica della Zona di Feltre, che ha visto come protagonisti nove ragazzi provenienti dalle parrocchie di Lamon, Sovramonte, Foen, Cesio Maggiore e Vellai. Un campo itinerante che ci ha portato inizialmente a Rimini, dove abbiamo avuto modo di scoprire e interiorizzare la storia e le vicende di un Beato di Azione Cattolica: Alberto Marvelli. La sua vita e le sue opere ci hanno aiutato ad approfondire il tema del campo, ovvero il concetto della libertà. Le visite alle città di San Marino, al castello di San Leo e alla città di Gradara (teatro della vicenda di Paolo e Francesca, resa famosa da Dante nel Canto V dell'Inferno) sono state esperienze di arricchimento sia culturale sia spirituale, nonché occasioni per comprendere al meglio i modi in cui il concetto di libertà cambi nel tempo, ma rimane sempre il valore che può stare a cuore agli uomini. La visita alle Grotte di Frasassi (Ancona), è stata invece un piacevole e fresco intermezzo durante il campo, così come i tuffi nel mare, le partite a basket in cortile e i fuochi d'artificio nel Ferragosto di Rimini. Il campo si è concluso poi nel migliore dei modi con una giornata passata al parco divertimenti di Ravenna: Mirabilandia! Insomma, è stato un campo fantastico che non dimenticheremo facilmente!



CAMPO SCUOLA GIOVANISSIMI

di Alessia Bottegal

Dopo un anno di gruppo giovani, siamo stati caldamente invitati dalla nostra educatrice a partecipare al campeggio dei giovanissimi a casera Faibon in Val Canzoi. Siccome ci è stata descritta come un'esperienza fantastica, sei di noi hanno deciso di parteciparvi, mentre i restanti, per motivi personali o scolastici, non hanno avuto la fortuna di fare questa esperienza; dico fortuna perché durante questa settimana di campo abbiamo conosciuto persone favolose assieme alle quali abbiamo vissuto momenti meravigliosi. Il tema scelto dall'Azione Cattolica e che ci ha accompagnato durante questa settimana è stato: "BATTI 5, LE 5 R PER VIVERE E NON VIVACCHIARE". Ogni giorno un educatore diverso ci presentava un verbo, la cui iniziale era la

R, sul quale avremmo dovuto ragionare e lavorare durante la giornata. Nel corso delle attività del mattino parlavamo dell'aspetto del verbo del giorno sulla base materiale e perciò tutto si basava sugli oggetti che usiamo più o meno quotidianamente, mentre nel pomeriggio il discorso non avrebbe più riguardato gli oggetti, ma bensì persone e relazioni che abbiamo con esse.

Ci siamo incontrati anche con ospiti speciali che ci hanno donato gratuitamente il loro tempo parlandoci delle proprie esperienze di vita, e ci hanno fatto vedere o provare loro invenzioni e addirittura, ci hanno insegnato a costruire un oggetto con del materiale riciclato, nel nostro caso una lampada.

Ogni giorno poi un sacerdote diverso ci ha aiutato a capire meglio l'importanza del verbo del giorno e, inoltre, a riflettere

sul Vangelo che i nostri educatori avevano scelto per la giornata.

Perciò possiamo dire di aver trascorso una settimana formidabile, durante la quale abbiamo imparato molto e grazie alle persone che ci hanno seguito si siamo arricchiti sia nel vivere insieme ad altri, sia nella esperienza di fede; per questo siamo tornati a casa diversi nel modo di porci, di pensare e di agire. Infine vorrei ringraziare anche a nome di tutti i giovanissimi gli assistenti per la loro disponibilità, la cuoca Teresa che ci ha sfamato tutti i giorni con cibi squisiti, tutti gli educatori che hanno sopportato tutti noi 25 ragazzi e che hanno preparato le attività del campo nei minimi particolari in maniera che avessimo da divertirci. In particolare ringrazio Linda che sopporta noi giovanissimi durante tutto l'anno e ci fa divertire come nessun altro.

GRAZIE A TUTTI



CAMPO SCUOLA A.C.R. IMPRESSIONI E COMMENTI DELLE NOSTRE RAGAZZE

Anche quest'estate, come ormai da tradizione, si è svolto il campo scuola Acr in Val Canzoi tanto atteso da noi ragazze delle medie. Perché? Perché nel terzo anno di campeggio si riceve un fazzolettone blu, simbolo di perseveranza e fedeltà, che va ad aggiungersi a quello della propria parrocchia (nel caso di Lamon è rosa con la scritta "Acr Lamon ricamata dalle nostre suore e volenterose mamme!"). Il quinto giorno, infatti, arrivati alla meta del nostro giorno gita, ovvero l'Erera, dopo quattro ore di cammino, siamo state premiate in un modo insolito: in quel momento abbiamo ricevuto il fazzolettone. Nessuno se lo sarebbe mai aspettato! L'atmosfera era allegra, tutti erano felici, anche chi non era al terzo anno. Alan, il nostro capocampo, ci confessò che probabilmente avevamo battuto un record: quattordici nuovi fazzolettati!

Il tema di quest'anno era Re Davide (interpretato fedelmente dal nostro educatore Davide Poletti). Re Davide era un umile ragazzo scelto da Dio fra tanti fratelli più grandi e forti per diventare Re d'Israele già da giovane. Dovette affrontare molte prove difficili, ma le superò brillantemente, protetto dalla sua fede nei confronti di Dio. Grazie a delle splendide drammatizzazioni abbiamo scoperto la sua vita e capito quanto possa essere importante Dio anche nella nostra esistenza: ma solo se sapremo essere riconoscenti e, a volte, umili!

Così, con divertenti giochi e allegre attività, anche quest'anno i

nostri educatori sono riusciti a farci divertire e a farci trascorrere una magnifica settimana insieme.

Valentina Ganz

"Che dire, è stato un campo-scuola fantastico! Abbiamo, come sempre, fatto nuove amicizie e rivisto i nostri amici degli anni scorsi. Bisogna ringraziare le cuoche per il buonissimo cibo che ci hanno preparato. E come non poter dire grazie agli educatori che come sempre sono stati simpatici e bravi, anche se noi abbiamo messo a dura prova la loro pazienza! Comunque è stato bellissimo per il terzo anno di fila tornare a Case Bernardi."

Sara Largo

"Il campeggio è stato fantastico: le risate con i nuovi amici, il cibo delle cuoche, la compagnia, la nostra amica "Foxy la volpe". E' stata anche bella l'esperienza di arrivare in Erera! Insomma, un'esperienza veramente unica. ma la cosa che ho preferito sono stati i giochi insieme ai miei fantastici e meravigliosi educatori. Grazie per le mille emozioni che ho provato: non le dimenticherò mai!"

Lara Facen

"Di questo campeggio mi è piaciuta soprattutto la gita e mi ricorderò sempre del bel rapporto di amicizia che ho instaurato durante questo campo Acr. Voglio ringraziare tutti: educatori, cuoche, amici e tutte le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questo campo. Grazie!"

Alessia Dell'Olivo

"Fare il campeggio dell'A.C.R. è molto divertente perché incontri nuovi amici e nuovi educatori che ti fanno divertire un casino, e magari al prossimo campeggio avrai la fortuna di rincontrarli. Poi ogni giorno gli educatori preparano delle drammatizzazioni e dei giochi divertentissimi! Ma non è tutto rose e fiori anzi per noi acierini la mattina è faticosissima perché ci fanno fare ginnastica e poi tutti i giorni ci sono dei servizi da compiere come per esempio: pulire i piatti, lavare il bagno, preparare le preghiere ecc. Vengono svolti a squadre ognuna con il proprio educatore. La cosa che mi è piaciuta di meno è stata la prima mattina perché per colpa dei maschi ci hanno fatto alzare un'ora prima e fatto fare tantissima ginnastica e anche un po' la sera perché un ragazzo faceva sempre arrabbiare Alan, il nostro capo campo.

Dopo tre anni di campeggio ricevi un fazzolettone blu e credetemi, è una gioia immensa riceverlo. È stato tutto davvero indimenticabile!! Solo una cosa voglio dirvi "NON ABBIATE PAURA DELLE ZECHE!!!!!!".

Alessia Facchin

Le cose che mi sono piaciute di più del nostro campo sono state: fare amicizia con persone nuove, le passeggiate in mezzo alla natura, i nuovi giochi, le drammatizzazioni divertenti di Re Davide interpretate dagli educatori e le visite della nostra mitica volpe foxy!

Giulia Bee



Ecco i ragazzi che durante il campo medie hanno ricevuto il tanto sudato fazzolettone!

⁴ La scienza non può provare che Dio non esiste, poiché su quel punto c'è qualcosa che le sfugge per natura.
(Immanuel Kant)

DAL VERBALE DEL CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI DEL 25.07.2013

> chiesa

La Sentinella / n.4-2013 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

ORDINE DEL GIORNO:

Proseguimento indagine archeologica San Pietro,
Progetto preliminare Arch. Doglioni per restauro chiesa San Pietro,
Liquidazione contributo restauro tele San Daniele dalla Fondazione ,
Affresco chiesa Sacro Cuore,
Barriere architettoniche
Richiesta liquidazione vedute,
Progetto sistemazione piazzale chiesa

Il Parroco da lettura del verbale della seduta precedente e passa all'esame dell'ordine del giorno.

Informa l'assemblea di aver ricevuto un ulteriore contributo di euro 10.000,00 da parte del Sig. Forlin Girolamo che consentirà la prosecuzione della campagna di scavi archeologici a San Pietro. Comunica che è stata inoltrata domanda alla Soprintendenza archeologica per l'autorizzazione alla prosecuzione dei lavori. I ritrovamenti rinvenuti con la prima campagna di scavo sono interessanti e sono allo studio della Soprintendenza archeologica di Padova. Il costo della prima campagna di scavi è stato di euro 15.000,00 e la spesa è stata interamente coperta dal contributo di privati.

Gli scavi oltre ad avere una valenza storica servono per poter predisporre il progetto preliminare riguardante il restauro architettonico dell'intero edificio. Il consiglio approva la prosecuzione degli scavi.

Il Parroco informa che l'architetto Doglioni di Feltre interpellato per l'intervento di restauro della chiesa di San Pietro, ha richiesto per la progettazione preliminare e per le pratiche autorizzative necessarie per la successiva richiesta di finanziamento, la somma di euro 7.550,40 (comprensivo del contributo del 4% e dell'IVA al 21%). Il Parroco informa che la spesa può essere derogata e che può essere sostenuta dalla

parrocchia. Il consiglio approva la spesa.

Il Parroco informa che la fondazione Cariverona ha liquidato il contributo di euro 30.000,00 per il restauro delle tele di San Daniele. La spesa complessivamente sostenuta per il restauro è stata di euro 69.758,45 ed è stata interamente coperta con euro 30.000,00 del contributo della Fondazione Cariverona, e per il resto con contributi di privati.

I lavori di restauro e la collocazione delle tele nella ex chiesa di San Daniele sono stati apprezzati e ha destato particolare compiacimento la celebrazione delle messe nella ex chiesa a conclusione dei restauri, domenica 21 luglio, festa di san Daniele. Si auspica che l'iniziativa possa ripetersi almeno una volta all'anno magari in occasione della ricorrenza della festa di San Daniele.

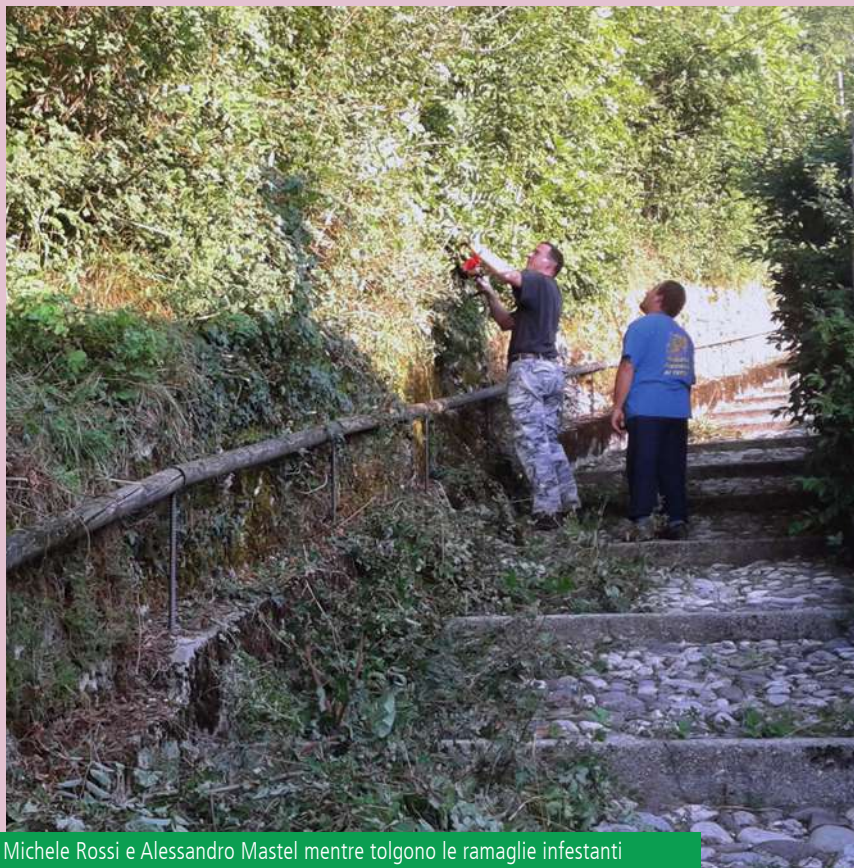
Per quanto riguarda il mosaico da realizzare nell'abside del Duomo, da finanziare con i fondi del lascito famiglia Baster, il parroco comunica che il mosaicista Rupnich non ha ancora prodotto il preventivo richiesto benché più volte sollecitato, pertanto visto il tempo trascorso, intende comunicare la rinuncia al mosaico dopo aver informato monsignor Mazzorana responsabile diocesano dei beni culturali e arte sacra. Il Consiglio approva e in attesa di conoscere il parere del responsabile diocesano rinvia alla prossima riunione le modalità

di scelta dell'artista a cui affidare l'incarico per la realizzazione magari di un affresco.

In relazione alla eliminazione delle barriere architettoniche del Duomo, informa che il comune nei primi giorni di questo mese ha inviato con parere favorevole la richiesta di finanziamento alla Regione Veneto. Si spera che la domanda possa presto venire finanziata.

L'Amministrazione comunale sta studiando un progetto per una nuova sistemazione complessiva di piazza 3 Novembre e di piazza Duomo. Il Parroco informa della proposta avanzata dal Sindaco di realizzare una serie di parcheggi da ricavare dove attualmente c'è la fontana e il giardino. In cambio si impegnerebbe a tenere in ordine la zona e a ripavimentare tutto il piazzale con porfido.

Il parroco ritiene che la richiesta possa essere presa in considerazione dalla parrocchia a condizione che venga inserita nel progetto anche la realizzazione da parte del Comune del parco polivalente che la parrocchia intende ricavare sull'area posta a nord della chiesa, attualmente coltivata a prato, di proprietà dell'Istituto per il sostentamento del clero. Il Consiglio in linea di massima è favorevole all'iniziativa, tuttavia intende prima esaminare l'eventuale progetto predisposto dal Comune.



Michele Rossi e Alessandro Mastel mentre tolgono le ramaglie infestanti

Volontari hanno rimesso a nuovo la gradinata dedicata ai caduti e dispersi in Russia che da via Roma porta al Cippo eretto nel 2006 dagli Alpini di Lamon in memoria dei 54 lamonesi caduti durante seconda guerra mondiale in terra Russa.

Gino Pante



La gradinata con il cippo dopo l'intervento.

GRUPPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE LAMON

Si sono svolte nel mese di aprile c.a. le elezioni per la nomina del nuovo presidente del gruppo volontari di Protezione Civile di Lamon che opera ormai da 25 anni. Dopo tre mandati consecutivi retti dall'infaticabile Giorgio Bottegal coadiuvato dalla sempre attiva Gina Maccagnan, i 32 su 39 volontari votanti, hanno scelto come loro nuovo presidente Alessandro Facchin che sarà affiancato nella veste di

vicepresidente da Gina Maccagnan. Augurando un buon lavoro al nuovo presidente, da queste righe un particolare ringraziamento va a Giorgio Bottegal che in questi anni di presidenza ha saputo con capacità e competenza dare lustro e prestigio ad un gruppo, che sulla divisa porta il nome del comune di Lamon, professionalmente preparato e che negli anni ha saputo con orgoglio essere apprezzato e stimato in ogni luogo in cui ha operato.

SIGNORE DELLA VITA, TI PREGO

una mamma di Lamon

Signore della vita che chiamandomi alla maternità mi volesti partecipe della tua potenza,
io ti prego per i miei figli.
Tu pure li ami, ma di un amore ancora più grande, più puro, più potente del mio;
tu hai per loro silenziose parole e forze soavi a me sconosciute;
Tu sei con loro ogni ora e ne scruti la mente e il cuore.
A te dunque affido la loro inesperta e insidiata giovinezza.
Tu sei per loro la via, la verità e la vita;
l'amico che non tradisce nell'ora del dolore.
Fa che credano, perché la vita senza fede è notte disperata,
fa che siano puri di cuore, perché senza purezza non c'è amore ma solo egoismo.
Ascolta, o Signore, la mia preghiera accorata di madre,
rendimi esempio di virtù ai miei figli;
dona efficacia alle mie parole e forza costante alla mia opera.
Consola le pene segrete del mio cuore materno
e le mie ansie per il loro domani.
Conduci infine le nostre anime care dal combattimento terreno all'eterna patria del cielo,
dove riuniti insieme, canteremo in eterno la tua Misericordia.

UNA MONTAGNA DI RAGIONI PER RESTARE

Il titolo simbolico, il contenuto estremamente concreto: la voglia di continuare ad essere una comunità alpina viva e non diventare una periferia morente della pianura metropolitana. Tre incontri organizzati dall'Amministrazione Comunale nella chiesa di San Daniele e moderati dal giornalista Cristian Arboit per riflettere sulla necessità di arrestare fenomeni come lo spopolamento e il decremento demografico che rimangono il problema principale per Lamon.

Il primo appuntamento è stato quello del 6 luglio con Annibale Salsa, presidente generale del Cai tra il 2004 e il 2010, professore di Antropologia culturale e rappresentante della Fondazione Dolomiti Unesco in rappresentanza della provincia di Trento.

L'ex presidente del Cai ha affrontato, dal punto di vista antropologico, il legame tra le popolazioni montane e l'ambiente circostante incentrando fin da subito l'attenzione sulla necessità dell'autogoverno. «I montanari hanno l'autonomia nel DNA: mentre nei secoli passati gli abitanti della pianura erano soggiogati a questo o a quel tiranno, gli abitanti della montagna gestivano da soli i loro territori. Avevano un patrimonio di regole condivise ritagliate addosso ai territori».

Quanto all'attualità l'analisi è impietosa ma lascia spazio alla speranza: «Nell'arco alpino italiano le popolazioni della montagna hanno subito una forte frammentazione, in alcuni casi sono governate da quei nuovi centri che sono le Regioni. La conseguenza, ovvia, è che non possono essere ben governati. Un politico della pianura non riuscirà mai a capire le dinamiche della montagna alpina, che sono dinamiche peculiari e specifiche».

Tra le strade da seguire quella di «un fronte comune dei sindaci delle Alpi. Tutti assieme possono fare molto per far sentire la loro voce a Roma e a livello europeo». Il dibattito è proseguito il 26 luglio quando la suggestiva cornice di San Daniele ha ospitato Luca Mercalli, noto meteorologo del programma tv di RAI 3 «Che tempo che fa» e studioso delle dinamiche montane. Di fronte a un pubblico davvero numeroso di Lamonesi, ma non solo, Mercalli si è soffermato sulla necessità e sull'urgenza di adottare in tempi brevi politiche ambientali «sostenibili» nella convinzione che «il tempo dello spreco di risorse è finito». «Non si può pensare a una crescita infinita in un mondo dove le risorse sono finite», ha rimarcato più volte Mercalli snocciolando i numeri di un pianeta che rischia sempre di più il black-out energetico.

Il meteorologo ha invitato i Lamonesi, a cominciare dall'Amministrazione, ad adottare buone pratiche in materia ambientale e a incrementare quelle che già ci sono e funzionano: «Le realtà di montagna sono di per sé virtuose, ma serve un salto di qualità, una presa di coscienza collettiva che bisogna fare di più», ha rimarcato il meteorologo tv.

I suggerimenti di Mercalli sono stati raccolti dal Sindaco: «Una comunità deve sapere quali sono i suoi limiti ambientali soprattutto se vuole puntare su un turismo sostenibile e su un'agricoltura di qualità come è quella del fagiolo di Lamon igt», sottolineando come allo studio dell'amministrazione vi siano anche nuove forme di risparmio energetico sugli edifici comunali e sull'illuminazione pubblica.

Nel corso della serata il consigliere delegato all'ambiente, Adriano Coldebella, ha lanciato un appello ai concittadini:

«Sulla raccolta della plastica possiamo e dobbiamo fare di più. Differenziamo meglio!»

Per l'ultimo incontro del 10 agosto l'Amministrazione Comunale ha invitato il sociologo Christian Arnoldi. Il professionista, autore del libro «Tristi montagne. Guida ai malesseri alpini», si è soffermato sul disagio esistenziale di chi vive in montagna, la mancanza di opportunità e alternative, il senso di spaesamento che spesso coinvolge le fasce più deboli e i giovani.

La serata è stata un viaggio tra le inquietudini del vivere in montagna che nel contesto provinciale sono evidenziate anche dall'alto tasso dei suicidi, triplo rispetto a molte zone della pianura.

«Nonostante le tecnologie abbiano avvicinato la montagna alle città», ha detto Arnoldi, «le alternative restano poche. Musica, cinema, teatro, biblioteche continuano a essere dei miraggi. Il problema è innanzitutto culturale».

A tal proposito il sindaco Malacarne ha evidenziato le difficoltà e i propositi del Comune: «L'importante è intercettare il disagio prima che esso diventi patologico. Con i giovani dobbiamo fare un'opera di partecipazione che parta dalle scuole. Con il nuovo centro giovani vogliamo perseguire proprio questa strada. Lo stesso discorso vale per tutte le fasce della popolazione. L'essere comunità deve essere vissuto in maniera diversa: non come una prigionia o una società chiusa, ma come uno spazio comune di idee e di persone che si accettano per quello che sono».

ASSOCIAZIONE SPORTIVA E DI CULTURA ORIENTALE JISEI BUDO A.M.I. (Arti Marziali Integrate)

Domenica 28 luglio a Gial di Le Ei "dai Luisi" con gli esami di graduazione di Karate e Ju Jutsu si è concluso l'anno sportivo dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Jisei Budo A.M.I." di Lamon.

L'Associazione che da 15 anni organizza sul territorio corsi di Karate, da quest'anno organizza anche corsi di Ju Jutsu (con rispettivi esami) e Kobudo (armi tradizionali giapponesi) per bambini, ragazzi e adulti ed integra la propria offerta con corsi di ginnastica, stretching, yoga per adulti in un'ampia palestra attrezzata anche con macchine per pesi e body building.

La bella giornata soleggiata ha favorito le attività che si sono susseguite: esami, pratica, esibizioni si sono alternati a momenti di svago e ludici. A metà giornata una saporita ed apprezzata grigliata ha fornito nuove energie ai più di 50 partecipanti fra allievi, genitori e simpatizzanti.

Di seguito, gli adulti, che hanno frequentato il corso di difesa personale estivo, si sono esibiti presentando il repertorio delle tecniche apprese.

La consegna delle cinture agli allievi - bambini e ragazzi - che hanno sostenuto l'esame di graduazione è il momento tanto agognato dai giovani karateka, coronamento all'impegno ed allo sforzo profusi durante l'anno.

Questi i nomi dei giovani atleti che hanno conseguito la cintura: Alessio Cambruzzi, Elena Cambruzzi, Luca Antoniol, Luca Corso, Nicole Guerriero, Matilde Moretton, Carlotta Cosul Cuffaro, Giulia Marchetti, Martina Malacarne, Beatrice Pante, Ruben Malacarne. Ivan Poletti ha sostenuto con successo l'esame di cintura nera 1° Dan.

Da citare che a fine giugno ha superato con successo l'esame di cintura nera 1° Dan di Hakko Ryu Ju Jutsu Giovanna Dell'Antonia, prima atleta del Jisei Budo di Lamon ad ottenere questa prestigiosa qualifica.

Nei mesi invernali i giovani atleti del Jisei hanno partecipato a due gare CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) rispettivamente di Karate-do specialità Kata (forma) e di Kobudo (armi tradizionali giapponesi) e Ju Jutsu (difesa personale) ottenendo questi risultati: primi classificati Luca Corso, Nicole Guerriero, Carlotta Cosul Cuffaro, Martina Malacarne; secondi classificati Beatrice Pante, Ruben Malacarne; terza classificata Giulia Marchetti; quarti classificati Daniel Slongo, Luca Antoniol, Alessio Cambruzzi. Prestazioni brillanti anche da parte di Matilde Moretton, Ilaria

Prospero ed Elena Cambruzzi.

I corsi - presso la palestra in loc. Pian Del Vescovo sopra i magazzini comunali - sono tenuti dal Maestro Luigi Bellotto, 5° Dan e docente regionale Fesik di Karatedo stile Shito Ryu, 2° Dan di Ju Jutsu (a dicembre affronterà gli esami per il 3° Dan) e riprenderanno ad inizio settembre.

L'Associazione è lieta di fornire informazioni a tutti gli interessati alla pratica del Karate, della difesa personale, alla preparazione atletica al tel. 3387055764 o direttamente in sede a Pian del Vescovo sopra i magazzini comunali.

Chi volesse sostenere con un contributo economico l'attività dell'Associazione, il numero di conto corrente postale è il seguente:
IT68T0760111900001010906079.



LUCA POLETTI CONTINUA A MIETERE SUCCESSI

Prosegue l'ascesa del nostro Luca Poletti, ormai più che una promessa del jazz italiano.

Un'estate ricca di soddisfazioni per il pianista Luca Poletti visti i brillanti risultati che ha ottenuto proprio di recente; innanzitutto il primo premio al "Barga Jazz Contest 2013", la rassegna che ogni anno si svolge nella provincia di Lucca e che rappresenta un confronto importante per i musicisti di tutto il mondo. Nello specifico Luca ha suonato nel gruppo Mirko Vedrotti Quintet.

Già qualche anno fa Luca era giunto in finale nella sezione compositori, questa volta però è salito sul gradino più prestigioso ottenuto il primo premio. Un'altra soddisfazione l'ha ottenuta al Concorso Internazionale Baronissi Jazz in provincia di Salerno che ha visto l'artista, impegnato al pianoforte con lo stesso gruppo, ottenere il secondo premio in occasione della finale al Concorso.

Accanto a questi importanti traguardi ve n'è un altro al quale Luca tiene molto: la recente pubblicazione del suo primo album (tutte le musiche sono sue) intitolato "Colors".

Un lavoro importante che vede al suo interno la partecipazione straordinaria del trombettista Paolo Fresu, musicista di caratura internazionale.

L'album è stato inciso lo scorso maggio e dato alle stampe con diciassette brani originali nei quali la musica pop, il jazz, il rock e la musica pianistica si fondono assieme creando un viaggio musicale estremamente vivo.

Vi rimandiamo al sito www.luca-poletti.com in cui troverete tutte le informazioni complete, si può inoltre acquistare il lavoro direttamente dal sito oppure contattando l'artista.



La copertina del disco "Colors" di Luca Poletti



Luca con il trombettista Paolo Fresu in studio di registrazione

OLTRE CHIASSO

Capita molto raramente che un libro di storia locale si vada esaurendo in breve tempo. E' il caso di *Oltre Chiasso 1946-1967: emigrare in Svizzera*, scritto da Paolo Conte e pubblicato nel settembre del 2012 da Agorà Libreria Editrice di Feltre.

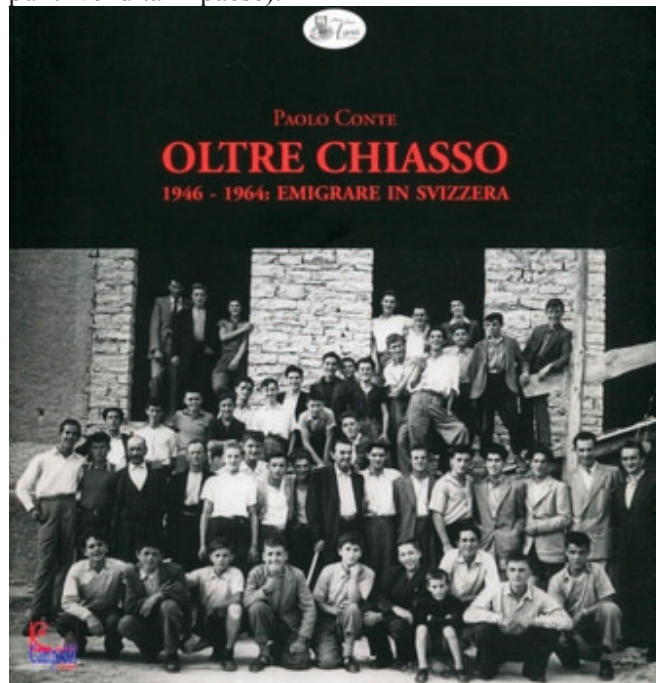
Presentato a Lamon il mese dopo, nella prima fondamentale parte raccoglie le testimonianze di ventuno emigranti lamonesi che hanno trovato lavoro nella Confederazione elvetica nei difficili anni del secondo dopoguerra.

Nella seconda parte invece, vengono tracciate le vicende del Movimento Emigranti Lamonesi, il MEL, nato a Zurigo nel 1970 e sciolto a Winterthur nel 1997.

Il volume di 335 pagine al prezzo di 20 euro, è corredato nella prima parte di numerosi immagini quasi tutte inedite (fotografie e documenti) e si chiude con una breve raccolta di documenti, una bibliografia orientativa e utili indici per la consultazione (indici dei nomi di persona, di luogo e dei nomi delle imprese).

Al momento, delle mille copie stampate, ne rimangono poche decine che si possono acquistare direttamente alla Agorà Libreria Editrice di Feltre (via Garibaldi 8; e-mail: libreria.agora@libero.it; tel. 0439/83487); alla

cartoleria di Anna D'Agostini a Lamon (o presso altri punti vendita in paese).



Dio non costringe nessuno a credere. Infatti c'è luce sufficiente per chi vuol credere; ma c'è buio sufficiente per chi non vuol credere.
(Blaise Pascal)

GITA BAGNATA.....GITA FORTUNATA

C'è chi dice che il numero 13 porta fortuna e che invece il 17 è simbolo di disgrazia. Certo che quest'anno 2013 con finale 13 dal punto di vista meteorologico non è stato il massimo. Se aggiungiamo una gita saltata, per l'evento luttuoso della morte dell'ex parroco di Lamon don Noelio, dovremmo aspettare il 2017 per fare un confronto e decidere se la simbologia di questi due numeri è vera o meno.

Già dalla prima uscita nelle dolomiti Ampezzane, con la salita sulla cima d'Ancona, la pioggia aveva fatto la sua comparsa. La scena che si è presentata in cima alla montagna ricordava la scena biblica del monte OREB. Nuvole dense e premonitrici di bufera imminente: risultato fuggi fuggi e rinunciato foto di gruppo. Un po' di pioggia anche sulla seconda uscita: le meravigliose Dolomiti di Sesto. Indimenticabile il pianoro con il rifugio Tre Scarperi. Discesa rapida verso Sesto Punteria e niente foto di gruppo. Qualcosa migliorò nella successiva gita al parco naturale dello Stelvio e finalmente il primo tentativo di una



Al lago Antermoia.

foto di gruppo.

L'episodio saliente invece della gita ed escursione sul gruppo Lagorai è proprio la foto di gruppo. Dopo l'attraversamento di ben cinque selle siamo arrivati in un posto incantevole, da far invidia al giardino dell'Eden: un laghetto di montagna attorniato da una superba fioritura di rododendri.

Non ci sarebbe stato posto migliore per la tanto reclamata foto di gruppo da parte di Paolo M. (la richiesta durava da ben cinque gite).

Per raggiungere il gruppo in posa, il buon Paolo inciampò, perse

l'equilibrio e ruzzolò, rotolò, sobbalzò e malconcio riuscì ad assumere, con molto spavento un equilibrio approssimativo.

A qualcuno ricordò il Natale di Manzoni:

"Qual masso che dal vertice di lunga erta montana, abbandonato all'impeto di rumorosa frana".

Su quella foto mancava un altro elemento: il cielo azzurro. Infatti, poco dopo pioggia a catinelle ma fortunatamente una malga, momentaneamente disabitata ci offrì un caldo e "profumato" riparo.



Al lago delle Stellune nel Lagorai.

Passaggio attrezzato a forcella Busa della Neve nel Lagorai.





A passo Ombretta sotto la Marmolada con il Catinaccio sullo sfondo.



Alcuni ragazzi in un passaggio nel Lagorai.

Sulla successiva escursione al catinaccio avevamo l'assicurazione del servizio meteorologico di Araba, concordante con quello di Bolzano: nessuna probabilità di pioggia, mancava però il terzo elemento e cioè il proverbio lamonese che dice "se Giovanni gà l'ombrello, farà tempo bello. Se Giovanni è in tenuta d'asciutto farà tempo brutto".

E Giovanni non aveva l'ombrello. Il temporale che si scatenò, fece invidia a quelli che dettero inizio al diluvio universale. La gita però è stata meravigliosa: suddivisa da programma in due gruppi, (gli scoiattoli e i plantigradi, alla fine si generò un terzo gruppo: i vorrei ma non posso rimasti bloccati di fronte ad una sache-torte al rifugio Principe).

Sull'escursione del 14 agosto destinata a percorrere un tragitto

sulle dolomiti di Braies non c'erano dubbi sul cattivo tempo. Già in piazza a Lamon alle 6 sembrava proprio il giorno riportato sulla tabella 4 Novembre. Però Giovanni aveva l'ombrello. Il tempo migliorò e si poté ammirare il verde intenso dell'Alta Pusteria. Il trionfo del sole si ebbe solo nell'ultima escursione: parete nord della Marmolada. Sole, sole e finalmente solo. Anche qui tre gruppi: i soliti scoiattoli per il percorso completo (un ventina di chilometri) i plantigradi (una decina di chilometri) e i bradigi (alcune decine di metri). Divertimento assicurato per tutti.

Con quest'anno l'organizzazione affidata all'insostituibile Bepi Resentera ha realizzato le cento escursioni. Che dire. Credo che in



Salita su nevaio al monte Casella.

oltre questi dieci anni di attività siano più di 200 persone che hanno goduto di questi immensi benefici: salute, istruzione, familiarizzazione, divertimento. Grazie di cuore a tutti i 200 e speriamo in altri cento di questi giorni.

Forza Bepi, forza Gina!!

Ad maiora!!

Gastone Lazzarin



Sul lago di Braies.



Rhododendri

CONVEGNO A CONCLUSIONE DEL RESTAURO DEI DIPINTI DI SAN DANIELE

Si sono conclusi in primavera i lavori di restauro del prezioso ciclo pittorico su tela della chiesa di San Daniele, ennesimo intervento promosso in questi anni dall'Amministrazione Comunale e dalla Parrocchia di Lamon per la riqualificazione strutturale e del patrimonio artistico del prestigioso monumento di architettura religiosa.

La riconsegna simbolica e ufficiale delle tele al loro sito originario, dopo più di cinquant'anni di "esilio" nel tempio del Sacro Cuore, è avvenuta il 29 giugno, festa di San Pietro patrono della comunità lamonese, con un apposito convegno. La data è stata scelta per sottolineare in modo emblematico una tappa fondamentale del recupero dell'immenso patrimonio culturale che Lamon sa esprimere in tantissimi campi. La "comunità di confine", per usare l'azzeccata definizione di Paolo Conte, ha saputo infatti esprimere nel passato una storia e una ricchezza identitaria declinata in una miriade di aspetti che ne fanno un "unicum" invidiabile per vastità e importanza e che può rappresentare oggi un concreto fattore di attrazione turistica.

L'incontro si è aperto con i saluti del sindaco Vania Malacarne, del parroco Don Liviano Bernardi,

del direttore dell'Ufficio dei Beni Culturali della Diocesi di Belluno – Feltre Don Giacomo Mazzorana e del membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariverona Paolo Conte.

Sono quindi seguiti gli interessanti contributi degli esperti che hanno consentito di approfondire gli aspetti di natura critica e tecnica riguardanti la storia sia della chiesa che delle opere.

L'architetto Eugenio Pante e la professoressa Annarosa Cavallari hanno presentato le particolarità costruttive della chiesa e un excursus di tipo storico e documentario sulla sua costruzione avvenuta in diverse fasi nel corso del 1600.

Nel suo contributo il professor Sergio Claut, importante storico dell'arte, ha presentato i dipinti e si è soffermato in particolare a tratteggiare la singolare figura dell'artista Giovanni Battista Volpato, artista bassanese vissuto tra il 1633 e il 1706, autore dei due grandi teleri, della lunetta e del polittico dell'altare maggiore. Numerosi nuovi dati sulla figura dell'artista sono ora a disposizione degli studiosi e degli appassionati d'arte proprio grazie ai restauri lamonesi.

Il numeroso pubblico ha poi ascoltato l'intervento del dottor Majoli della Soprintendenza per i Beni Storici

Artistici ed Etnoantropologici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso che, dopo aver sottolineato l'importanza di questo ultimo e decisivo restauro, ha presentato i risultati di alcune ricerche archivistiche sui precedenti restauri degli anni '20.

Molto esaustivo anche il discorso della restauratrice Mariangela Mattia che ha informato i presenti sullo stato di conservazione delle opere e sulle azioni che lei e i suoi collaboratori hanno eseguito per riportarle al loro antico splendore. Grande soddisfazione è stata espressa da tutti i presenti per i restauri che hanno consentito il pieno recupero del monumento e del suo patrimonio artistico, restituendo alla comunità un luogo prestigioso di incontro da dedicare a iniziative culturali.

Nel corso del convegno sono stati ricordati i fondamentali contributi economici di Cariverona e di tanti benefattori che hanno generosamente risposto alle sollecitazioni della Parrocchia, in particolare di Forlin Girolamo per anni emigrante in Svizzera e oggi ospite della Casa di Riposo di Arsiè. Tra i prossimi obiettivi a breve termine che il Comune intende perseguire con il contributo di altri enti pubblici c'è quello della dotazione di un moderno impianto acustico.

AI BELLOTTI DISTRUTTA LA CASA DEL MAESTRO FLAVIO TAUFER

La nostra solidarietà al maestro Flavio Taufer abitante ai Bellotti che nella notte tra il 7 e l'8 agosto ha visto distrutta da un incendio la sua casa da poco ristrutturata.

I tre piani dell'edificio sono stati avviluppati dal fuoco che ha lasciato in piedi solo i muri perimetrali riducendo tutto il resto in cenere.

L'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte e all'1,30 quando i pompieri di Feltre hanno raggiunto quel pugno di

abitazioni ancora oggi utilizzate quasi esclusivamente nei mesi caldi, non c'era più niente da fare. Si mobilitarono anche le squadre del Primiero, di Imer e di Mezzano, nonché alcuni volontari di Feltre e del Basso Feltrino. I novanta metri quadrati di tetto erano già crollati all'interno dell'edificio. Tutto distrutto con fiamme altissime che hanno rischiato di coinvolgere altre due case vicine se non ci fosse stato l'intervento dei vigili del fuoco. Una lotta contro il fuoco terminata dopo

oltre nove ore quando della casa non restava che un relitto. La possibile causa dell'insacco potrebbe essere stato un corto circuito provocato dal pannello solare montato sul tetto per fornire energia all'edificio. Verificarlo sarà comunque molto difficile se non impossibile.

A tutto il personale intervenuto è giunto il grazie del sindaco Vania Malacarne che aggiungeva: «I pompieri hanno evitato non solo la distruzione di altre abitazioni, ma anche l'estendersi del rogo alla foresta di Agnei».

CHIUSURA DELL' ANNO SCOLASTICO ALLA SCUOLA PRIMARIA

L'ex chiesa di San Daniele, impreziosita dal ritorno nella sede originale delle tele di Giovanni Battista Volpato, quasi pretendeva che la recita finale dei ragazzi della Scuola Primaria di Lamon fosse all'altezza della location.

Il 7 giugno si è rinnovato quello che è ormai un appuntamento tradizionale, atteso dagli alunni, dalle famiglie e da tutta la cittadinanza.

Se negli scorsi anni il filo conduttore era stato sostanzialmente la memoria della cultura contadina della nostra terra e la sua identità, quest'anno si è voluto fare un notevole salto di qualità arrivando a problematizzare le fasi salienti di un periodo storico che ha gettato le basi della civiltà odierna.

Il tema, affatto facile, rivisitava il periodo storico che va dalle Leggi razziali promulgate nel 1937 alla nascita, nel 1948, della Costituzione, attraverso la Shoah e la Resistenza.

Nel copione si insinua anche la teoria negazionista e vien da pensare che la stessa non scaturisca da posizioni ideologiche, ma ancor peggio, da una posizione agnostica, da un rifiuto di conoscere qualcosa che viene ritenuto di nessuna utilità pratica per la vita odierna.

Di qui l'urgenza quasi decisiva del "non dimenticare" da trasmettere alle giovani generazioni, della tradizione nel suo significato di trasmissione nel tempo, all'interno di un gruppo umano, della memoria di eventi sociali o storici.

"Recordete sempre che sta tosa qua la é morta anca par ti", il riferimento alla partigiana Ora del battaglione Gherlenda, uccisa dai Tedeschi sul Col dal Toc nel bosco di Agnei, diventa un esempio di una triste vicenda accaduta nella nostra terra la quale deve veicolare, diffondere in ciascuno, la coscienza e la consapevolezza che il sacrificio di quanti ci hanno preceduti ha

consentito "una vita di pace", migliore per tutti noi, garantita da una Costituzione che nasce dai tremendi accadimenti passati.

"Dietro ad ogni articolo di questa Costituzione, o giovani, voi dovete vedere giovani come voi, caduti combattendo, fucilati, impiccati, torturati, morti di fame nei campi di concentramento, morti in Russia, in Grecia, in Africa.....giovani che hanno dato la vita perché la libertà e la giustizia potessero essere scritte su questa carta" (Piero Calamandrei)

E drammatizzare è diventato per i bambini conoscere e sperimentare le vicende che andavano riproponendo, al punto tale che durante le prove alcuni di loro hanno addirittura indicato caratterizzazioni ancor più significative dei loro personaggi.

Dal punto di vista interpretativo gli alunni sono stati superbi, padroni di una dizione non facilmente riscontrabile alla loro età, assolutamente sciolta, chiara e personale anche nel dialetto che per molti non è più la lingua madre, capaci di muoversi con disinvoltura sulla scena, di dialogare con la sicurezza di attori consumati.

Si tratta di un risultato ottenuto attraverso un lavoro infaticabile dei maestri che hanno operato con una passione encomiabile, nella convinzione che far arrivare gli alunni a tale padronanza espressiva significa raggiungere un risultato dal punto di vista didattico di prima grandezza.

Non di meno i bambini più piccoli si sono fatti valere, entrando ed uscendo dalla scena con un ordine ed una compostezza lodevoli e mostrando nel canto una produzione che già sottende una cultura musicale.

Si è notato che in tutte le esibizioni canore, che hanno preceduto, commentato, chiosato la recita, vi è ormai una sostanza interpretativa, frutto di un lavoro pluriennale

al quale l'Istituto ha sempre creduto e che deriva dalla grande professionalità del maestro Donato Cengia.

Al solito si debbono ringraziare quanti hanno dato una mano..... dimostrando con il loro apporto di apprezzare, condividere e sostenere gli sforzi che la Scuola mette in atto per la promozione degli alunni.

La lunga standing ovation finale per la regista, la maestra Giuliana Resentera, è stato il tributo convinto del pubblico che ha voluto dimostrare tutta la sua gratitudine per un lavoro fatto dai bambini e per i bambini.

Quella dell'espressione teatrale è soltanto una delle numerose attività che vengono programmate dalla nostra scuola primaria a fianco della normale programmazione curricolare al fine di *"far riconoscere agli alunni le proprie radici storico-culturali e le peculiarità del proprio ambiente"*, come recita il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo di Lamon. Ricordiamo tra le altre, per la loro grande valenza educativa, la collaborazione con l'Associazione Nazionale Alpini - sez. Lamon e il progetto finalizzato alla conoscenza dell'architettura tipica del nostro comune realizzato con il Gruppo Giovani Artisti Lamonesi. Come dimenticare poi il tradizionale calendario curato dalla classe quinta e dedicato quest'anno alla Regola di Lamon: una vera e propria immersione nella nostra storia passata caratterizzata da gestione oculata del nostro difficile territorio, di autonomia e di cooperazione. Un grazie doveroso, a tale proposito, va a Riccardo Maccagnan che ha saputo infondere ai nostri ragazzi tutta la sua passione e il suo amore per il nostro ambiente.

Toni e Naneto

> **vita civile**

La Sentinella / n.4-2013 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

AUTO STORICHE DALLA GERMANIA A LAMON

“Lamon? Es ist eine gute Stimmung!!!“

“Lamon? Es ist eine gute Stimmung!!!“ (“Lamon? Una bella atmosfera”) Questo il commento sincero di Peter Meyer, presidente dell’Adac (il corrispettivo dell’Automobile Club d’Italia che conta in Germania 18 milioni di tesserati) all’indomani della tappa lamonese di “Adac Trentino Classic 2013” tenutosi dal 27 al 31 agosto. L’Adac Trentino Classic” è diventato da 10 anni un appuntamento che lega motori e promozione del territorio trentino. L’evento è patrocinato da ACI Italiana e Automobil Club Belga, Olandese, Austriaco e Svizzero ed è stato seguito da diversi giornalisti di settore. Vi partecipano auto d’epoca regolarmente autorizzate alla circolazione che viaggiano rispettando il codice della strada, a una velocità moderata, scaglionate in piccoli gruppi, non costituendo, pertanto, alcun intralcio al traffico ma entusiasmando molte persone lungo gli itinerari organizzati giornalmente nei minimi dettagli. Un percorso fatto di passione per l’auto e per i panorami di montagna poiché nei giorni di permanenza i partecipanti possono visitare località attrattive e rilevanti da un punto di vista culturale, paesaggistico ed enogastronomico, con i tempi distesi delle auto storiche. Il motto della gara infatti è “il piacere ha bisogno di tempo”, per sottolineare la filosofia di fondo della manifestazione che propone una fruizione slow del panorama e delle strade trentine, in tutto relax. Ma Lamon, in tutto questo, cosa c’entra? Quest’anno il nostro altipiano è stato scelto, a fianco di mete ben più blasonate come San Martino di Castrozza e Cavalese, per offrire ai turisti germanici una sintesi significativa del paesaggio che fa da contorno alle Dolomiti e al Lago di Garda.

Appena ricevuta la proposta, il Sindaco Vania Malacarne ha mobilitato alcune associazioni



Il Sindaco accoglie il presidente dell’Adac.

lamonesi per garantire una degna accoglienza ai circa 200 piloti tedeschi. Gustare piatti tradizionali è stata una richiesta specifica degli organizzatori della manifestazione che hanno pensato prima di tutto al connubio tra motori e fagioli. E così il 29 agosto in piazza 3 novembre è stato imbandito un piccolo assaggio (dato l’orario pomeridiano) del nostro legume e a ogni equipaggio è stato consegnato, da parte della Pro Loco, un kit con la maglietta della festa del fagiolo e materiale informativo. La dolce pausa è continuata in stile rigorosamente lamonese con le nostre tipiche “pinthe” di frutta secca e farina di

mais e la bevanda che erano soliti bere i nostri nonni dopo l’attività agricola, il “segalir”, fatto con caffè d’orzo e vino rosso. Ed è stato coinvolto anche Sovramonte con il succo di pom prussian e il gelato allo stesso gusto.

Ad apprezzare le nostre prelibatezze c’era anche l’attore Andreas Hoppe (direttamente dalla serie televisiva poliziesca “Tatort” trasmessa nei paesi germanofoni, dove interpreta il commissario Mario Kopper), il quale ha viaggiato su una Fiat 130, che ricorda l’auto del telefilm. Accanto ad essa tanti modelli provenienti da tutto il mondo, da una Bentley del 1928 (il più “antico”, 4.500 cc di cilindrata) ad un Intermeccanica Indra del 1971, fino ad un’Opel Blitz del ‘49, attraversando la storia dell’automobile. Bellissime anche l’Alfa Romeo 6C 2500S Cabrio e, direttamente da Oltreoceano, una Nash Metropolitan Convertible. Decisamente una bella opportunità per la promozione del nostro Comune che speriamo possa ripetersi ancora in futuro con questi nuovi amici della nostra terra. Un grazie particolare alle associazioni che hanno lavorato per il successo dell’iniziativa: la Pro Loco, il gruppo “Drio le pêche”, il gruppo Alpini, la Protezione Civile.

RACCOLTA RIFIUTI

Ad un anno e mezzo dall’introduzione del nuovo sistema di raccolta rifiuti è tempo di fare alcuni bilanci e di dare alcune notizie in merito a quanto successo nell’ultimo periodo e cosa accadrà nell’immediato futuro.

Tutti quanti si sono sicuramente accorti che tra aprile e luglio c’è stato l’avvicendamento tra la ditta che storicamente ha svolto il servizio di raccolta a Lamon e la ditta che si era aggiudicata la gara al massimo ribasso (dove vince chi per un medesimo servizio offre meno) che l’Amministrazione

comunale aveva indetto per il periodo Aprile - Luglio dato che l’appalto precedente era scaduto e non erano ancora stati fissati i requisiti per il nuovo appalto. L’introduzione della Tares e la scadenza dell’appalto della Comunità Montana Feltrina per il trasporto della frazione riciclabile dall’ecocentro agli impianti di trattamento, hanno suggerito di prendere ancora un paio di mesi di tempo e quindi, allo scadere del periodo di affidamento temporaneo, il servizio di raccolta è stato affidato per alcuni mesi alla ditta che per anni si è distinta

PRONTO A LAMON IL SERVIZIO GRATUITO DI TRASPORTO SCOLASTICO PER IL NUOVO ANNO 2013-2014

In questi giorni di inizio settembre si stanno apportando gli ultimi piccoli aggiustamenti ai percorsi e all'orario del trasporto scolastico per le scuole di Lamon, prima di comunicarlo alle famiglie. Si susseguono le riunioni in municipio tra amministratori, dipendenti degli uffici e autisti. Un lavoro paziente ed accurato, iniziato a fine luglio e finalmente pressoché ultimato. Si è trattato di ottimizzare al meglio tempi e percorsi e nello stesso tempo garantire un servizio di qualità, privilegiando le frazioni e le situazioni più disagiate. E non è stato facile considerando che sono servite località distanti tra loro su percorsi tortuosi di montagna. Dai Gobbi di Arina, alla Costa, ai Furianoi, Gorna, Zavena a Ciess e tenendo presente che gli stessi vengono percorsi spesso con neve e ghiaccio.

Il trasporto è garantito da due linee denominate I e II con altrettanti scuolabus comunali, mentre otto alunni tra Arina, Piei e Oltra sono invece serviti dalla Dolomitibus. Uno dei due pulmini comunali è nuovo, acquistato quest'anno, ed è attrezzato per il trasporto disabili. Gli alunni trasportati sono in totale 93 con un significativo aumento dei bambini della scuola materna di Lamon passati in un anno da 23

a 33. Gli alunni delle elementari che usufruiscono del trasporto sono 30 con un più 3 rispetto allo scorso anno, mentre alle medie si confermano 15 alunni.

Prosegue anche la collaborazione con il comune di Sovramonte con il trasporto alunni di Lamon che frequentano l'Istituto comprensivo a Sorriba.

Ad ogni famiglia verrà consegnato un prospetto con indicate tutte le fermate e gli orari di andata e ritorno. I due autisti comunali avranno l'elenco ed il recapito anche telefonico di tutti i loro passeggeri e gli stessi saranno dotati di cellulare il cui numero è a disposizione delle famiglie per ogni necessità. Ad ogni bambino è garantito un posto sul pulmino, senza mai sovraffollamenti. A tal proposito, il servizio verrà monitorato registrando eventuali casi di inutilizzo con comunicazione agli interessati. Le famiglie sono comunque obbligate a comunicare tempestivamente all'autista l'assenza del proprio bambino.

Il servizio è completamente gratuito per le famiglie e i costi sono tutti a carico del comune, anche gli abbonamenti della Dolomitibus. Un servizio importante che impegna notevolmente le casse comunali (si pensi che il nuovo

scuolabus nei soli mesi da febbraio a giugno 2013, cinque mesi, ha già percorso 22000 Km, che ogni anno devono essere sostituiti tutti i pneumatici, il costo del carburante ecc.) ma che l'amministrazione considera un punto irrinunciabile per tutta la comunità lamonese, quale segno di attenzione per il mondo della scuola e per le frazioni,

Infine è da sottolineare che, grazie proprio ad un certosino lavoro di ottimizzazione si è riusciti ad ottenere un risparmio considerevole sugli abbonamenti della Dolomitibus che consentirà di affrontare il costo di un nuovo accompagnatore resosi nel frattempo necessario.

Un ringraziamento in particolare alle famiglie, agli autisti Renzo e Daniele, all'Istituto comprensivo di Lamon, alla scuola dell'infanzia privata di Lamon, al comune di Sovramonte e ai dipendenti degli uffici comunali di Lamon e all'associazione Auser di Lamon perché è dalla collaborazione di tutte le componenti che è possibile raggiungere i risultati.

Danilo Gaio

Consigliere comunale con delega all'istruzione e alla gestione delle risorse

per serietà e professionalità. Nel frattempo gli uffici del Comune di Feltre, che fungono da stazione appaltante unica, stanno predisponendo il nuovo appalto che affiderà il servizio di raccolta per i prossimi due anni.

Sempre in quest'anno c'è stato il passaggio dalla TARSU, la vecchia tassa che valutava solamente i costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti, alla TARES che, oltre i costi già contemplati nella vecchia tassa, contempla anche tutti i costi (personale interno, usura mezzi, spazzamento strade, ecocentro, ecc.) riconducibili al ciclo dei rifiuti. Grazie al cambio di sistema di raccolta, e ai risparmi indotti, l'aumento dell'imposizione

dovuta all'inserimento dei nuovi costi è stata contenuta in pochi euro. Infatti, se rispetto a prima il costo di raccolta è raddoppiato, il costo dello smaltimento all'impianto del Maserot si è ridotto di una percentuale compresa tra il 65% e il 70%. Adesso si sta già parlando di mandare "al macero" la TARES per sostituirla con la Service TAX. Al di là dell'accattivante nome inglese è probabile che ai Comuni e quindi ai cittadini verrà richiesto un nuovo sforzo in un momento già difficile.

L'ecocentro funziona a pieno regime e molti cittadini utilizzano questo importante servizio. Si raccomanda comunque di arrivare all'ecocentro con il materiale già

selezionato (per quanto possibile) e di attenersi scrupolosamente alle indicazioni del personale comunale presente. Si raccomanda di non abbandonare materiale all'esterno dell'ecocentro come avvenuto sabato 29 giugno, quando l'ecocentro era chiuso per la festa patronale.

Infine un richiamo sulla qualità della plastica che deve essere assolutamente migliorata. Sia il personale addetto alla raccolta che gli uffici comunali sono a disposizione per eventuali dubbi su cosa conferire e cosa no.

Adriano Coldebella

IL MATRIMONIO DI DAVIDE E ALESSANDRA

Davide Malacarne, il nostro ciclista lamonese, è tornato dopo una stagione di successi e soddisfazioni personali raccolti sulle strade di mezza Europa. Si è fatto conoscere ormai al mondo del ciclismo soprattutto nel giro di Francia dove ha ottenuto un buon piazzamento ed è arrivato primo dei corridori italiani. Ma anche Lamon, il suo paese, si è fatto conoscere e ora non è più solo il paese dei fagioli.

Ma le soddisfazioni sono arrivate anche in famiglia prima per la nascita della piccola Aurora e poi per il suo bel matrimonio con Alessandra Sacchet lo scorso 10 agosto a San Pietro. È stata una giornata memorabile e commossa. Il sorriso solare che ha accompagnato gli sposi ha dato un tocco di festa e di gioia a tutti gli invitati per l'intera giornata. A festeggiare la fortunata coppia i suoi familiari, parenti e amici e anche la bisnonna Corona che con la nascita di Aurora è diventata trisavola.

All'uscita dalla Chiesa un arco di ruote e raggi ha accolto gli sposi che, dopo il riso e le congratulazioni, sono stati trasferiti a bordo di



un'ape addobbata per l'occasione in Piazza, dove il Gruppo Alpini, capitanato dall'instancabile Italo

Poletti, ha offerto un degno rinfresco e dove Davide e Alessandra hanno ricevuto anche il saluto del Sindaco Vania Malacarne.

Il pranzo di nozze, con un centinaio di invitati, si è svolto a Castel Ivano in Valsugana.

Viaggio di nozze invece rimandato a fine stagione per gli impegni professionali di Davide.

Da parte della Sentinella, congratulazioni ai novelli sposi Davide e Alessandra.

La redazione



LA MESSA A SAN DANIELE

Erano in molti ad aspettare il 21 luglio, festa di San Daniele. La chiesa di san Daniele era rimasta nella memoria di molti, specie di quanti lì avevano ricevuto sacramenti, frequentato liturgie, partecipato a momenti di preghiera individuale e collettiva.

Da molti anni ormai era rimasta chiusa o adibita ad altri usi.

Finalmente, dopo vicissitudini varie, con l'impegno da parte di tutti, Parrocchia e Amministrazione comunale, la chiesa è ritornata all'antico splendore. Ultimo tocco finale: il restauro dei preziosi dipinti e la collocazione al loro posto d'origine. Ne valeva la pena, era un patrimonio di inestimabile valore artistico che meritava il restauro, anche

se la spesa è stata considerevole.

Domenica 21 luglio è stata festa grande e grande fu la partecipazione. Molti hanno provato sentimenti di nostalgia e di grande soddisfazione nel vedere la loro chiesa di un tempo restaurata e vestita a nuovo come ai bei tempi.

Certo, oggi non funge più da chiesa e l'Amministrazione comunale si è resa garante della sua custodia, ma l'auspicio è che almeno una volta tanto si possa ritornare per pregare con gioia e per ammirare le cose belle che sono conservate a soddisfazione di tutti.



San Daniele di Giambattista Volpato.

CONCERTO D'ORGANO A SAN PIETRO

> vita civile

Uno degli obiettivi che il coro Numeri atque Voces ha cercato di portare avanti in questi suoi quasi vent'anni di attività è stato quello di dare uno stimolo alla cultura musicale lamonese, valorizzando in particolare il prezioso organo di San Pietro, un gioiello che spesso viene dimenticato ma che rappresenta un vero e proprio "unicum" all'interno del patrimonio organario della Provincia di Belluno. Strumento di provenienza trentina e databile fra la fine del 1600 e l'inizio del 1700, è caratterizzato da una timbrica e una meccanica davvero particolare, che non si riscontra in altri organi della zona.

Dopo la bellissima serata del 2012 (durante la quale è stato descritto il restauro dello strumento da parte dello stesso restauratore di dieci anni fa, Riccardo Sabatini), quest'anno la scelta è caduta su un più tradizionale concerto d'organo, durante la quale il maestro Felix Marangoni ha fatto risuonare in maniera davvero sublime le note del nostro organo. La serata, tenutasi il 21 luglio e inserita in una rassegna provinciale dedicata agli organi storici, è stata realizzata grazie all'Associazione degli organi

storici del Cadore, diretta dal Maestro Renzo Bortolot, e della Fondazione Cariverona (che al tempo aveva finanziato il restauro dello strumento), oltre naturalmente a l' i n t e r v e n t o della Parrocchia e dell'Assessorato alla



Cultura. Il tema scelto per la serata è stato "Viaggio nell'Europa organistica nei secoli XVI e XVII": il maestro Marangoni ha infatti condotto un excursus fra le varie scuole europee del periodo, spaziando fra le Fiandre, l'Italia del Nord, la Germania, la Francia e la Spagna, in un interessantissimo giro d'Europa che ha permesso al nostro organo di far gustare a tutti i numerosi presenti i suoi meravigliosi suoni.



Nota veramente positiva della serata è stata la numerosa partecipazione; spesso ci si lamenta che non sono valorizzate le nostre risorse, che non viene organizzato niente o che ci si "dimentica" dell'organo ma poi quando si dà il via ad iniziative di un certo rilievo (vedi la serata dello scorso anno) la risposta in termini di pubblico è sempre al di sotto dell'impegno (economico ed organizzativo) profuso dai promotori. Quest'anno invece la risposta è stata veramente di gran lunga maggiore delle aspettative, e per questo il coro Numeri atque Voces ringrazia tutti i partecipanti alla serata, augurandosi che anche le iniziative programmate per il ventennale del coro del prossimo anno riscuotano un successo pari a quelle di questo 2013.

Daniel Forlin

DON NOELIO MARCHET È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE



Don Noelio Marchet se n'è andato lunedì 29 luglio, all'età di 72 anni.

Il vescovo Giuseppe, nella sua omelia durante il funerale, ha portato la riflessione dei fedeli sulle tre prove testimoniali di don Noelio che «ci irrobustiscono nello spirito e che stabiliscono in maniera forte la fede». Don Noelio era persona riservata, ha detto il Vescovo, che ha saputo infondere la sua dimensione spirituale anche fra i suoi parrocchiani. Grande intellettuale di impostazione e formazione classica, ha sottolineato nell'omelia il vescovo, a don Noelio ci si poteva consegnare con fiducia. Ha cercato le vie migliori per coinvolgere propositivamente adulti e ragazzi. Come terza prova di testimonianza, ha ricordato il suo impegno per la causa di beatificazione di padre Romano Bottegai, il cui processo dovrebbe concludersi entro l'anno in corso.

La nostra comunità di Lamon gli esprime riconoscenza per gli otto anni trascorsi in mezzo a noi con tanta dedizione e sacrificio come parroco. Ora riposa nel cimitero di Mugnai sua parrocchia di origine.

La Sentinella / n.4-2013 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

NÉTA

di Emma Gaio Maillard

Sta coà la me l a a contàa na so parént,
ma lóra i la saéa tuta la dent.
Néta l a èra nassua de l 1903,
nó òi dir nte la frathion de che.
Da pithola patir e sgobàr,
e gnént a scöla, ghe n èra da laoràr.
Có la pantha òida ndar a drumìr,
e a la doman na squèla de segalìr.
L a aròe oiù cavar se na olta la fam,
magnar a n thestèl de pan.

L a se a maridà l prim òm che l a a catà,
segura che despò l a aròe tirà l fià.
Nvethe, direta l a a capì, che coel la,
l èra l dial ancarnà.
L ghe coréa drio co la róncola e l manarìn,
e coanche l éa beù anca co l sapìn.
Ògne an l a partoria n fiöl, pöri desgrathià,
no l a saéa più come che l a li éa ciamà.
L a patia la fam pèdo de prima,
ògne tant ruea calcun co n tòch de puina.

Pò l a a bù n fiöl pöro gramo, porét,
l bareghéa din e nòt tanfa n gnelét.
L a lo éa senpre nte l brath, ligà su nte n gramal,
e l so òm l oséa, catio fa n can.
Na olta che l èra pien fa n sach,
a l ghe lo a tirà fōra da l brath.
Ciapà par le gambéte, l lo a batù su par na cormèla,
a Néta ghe e vegnù mal, l a e cadù a n tera.
E coanche l a se a desmisià,
l so fiulét l èra mort, tut ansangonà.

Despò de lóra, la pōra Néta,
no l a paréa gnanca più dréta.
Co na fassa ligàa ntorn,
l a a tacà a ndar n therca de fongh.
Coanche l a a catà cóei che ghe ndea polito,
l a ghe li a frit, thentha desfrito.
A la not i lo a sentù urlar da l dolòr,
ma gnessun a ciamà n dottor!
A la doman l èra n tera sbalà,
e Néta, finalmente, la so pace l a a catà!

A LAMON 50 ANNI FA

Da "La Sentinella" agosto 1963

Un opificio a Lamon?

Nell'ultima riunione straordinaria del Consiglio Comunale il Sindaco prof. Da Rugna ha fatto ai presenti una importantissima comunicazione: il sig. Contaldi della Wilford industriale di Piovene Rocchette, ha confermato la sua intenzione di costruire un opificio (una fabbrica di materassi a molle) a Lamon, qualora il Comune metta a disposizione 3000 metri quadrati di terreno. In questi giorni l'ufficio ha intensamente lavorato per reperire l'appezzamento di terreno necessario, in una zona comoda e provvista di acqua, luce e fognature. Il terreno prescelto per il quale sono state predisposte le promesse di vendita delle varie particelle con i singoli proprietari è situato, nella parte alta della Campagna grande ed ha una superficie complessiva di 4,130 metri quadrati. Il sindaco ha poi messo in evidenza come fosse opportuno accelerare le pratiche perché l'industriale ha prospettato la necessità di una sollecita definizione delle trattative

essendo suo desiderio dare inizio alla lavorazione entro il prossimo mese di marzo. Quale cauzione del suo impegno, l'imprenditore desiderava depositare la somma di 5 milioni di lire ed ha inoltre chiesto di reclutare, col consenso del comune cinque donne e due uomini per portarli a Piovene Rocchette per il necessario periodo di istruzione sulle lavorazioni. Per la costruzione dell'opificio è stata prevista una spesa di 20 milioni di cui 10 saranno depositati all'inizio dei lavori dall'industriale, mentre i rimanenti dieci saranno presi in prestito per un certo numero di anni con garanzia del comune di Lamon. A conclusione della sua dettagliata esposizione il sindaco ha invitato il Consiglio a decidere in merito. Il Consiglio, sentita la relazione del sindaco e preso atto del preoccupante esodo della popolazione, specie nelle zone periferiche, della crescente emigrazione, tristi fenomeni che si identificano con il ben noto problema della montagna e che possono essere frenati, almeno

per quanto riguarda le nuove leve, con l'istituzione di decorosi posti stabili di lavoro, all'unanimità ha deliberato di richiedere l'autorizzazione a provvedere all'acquisto dei terreni specificati. I notevoli impegni finanziari possono essere fronteggiati dal comune con il taglio di legname dal bosco di Agnei, come da richiesta inoltrata ... Il Consiglio ha deliberato di assoggettarsi le spese di costruzione della strada di accesso, dell'acquedotto, della fognatura, dell'energia elettrica a servizio della zona e di avallare la richiesta dell'industriale per l'assunzione di un prestito di 10 milioni necessario per la costruzione del capannone dopo aver preso atto che la serietà e l'onesta della ditta sono state accertare ... invitando la giunta municipale a svolgere con sollecitudine le pratiche...

Non si sa per quali motivi la cosa sia naufragata così in fretta e non ci sia stato spazio per altre iniziative analoghe, considerato anche l'entusiasmo e l'impegno da parte di tutti perché avesse

da riuscire. Sarebbero state sicuramente spinte utili per poter frenare l'esodo dei lamonesi verso altri paesi, ma sembra proprio che a Lamon ma anche in Sovramonte ogni tentativo del genere non abbia avuto successo.



I piccoli fortunati dopo il primo incontro con Gesù

> cultura

La Sentinella / n.4-2013 Periodico bimestrale dell'Unità di parrocchie: Lamon, Arina, San Donato

ALTRI TEMPI



Rosanna, ricorda la nonna Faoro Caterina (nonna Tina), nata nel 1895, mentre riempie i secchi d'acqua alla fontana delle Ronche. Notate "l'aguer" sulle spalle e la lucentezza dei secchi. Foto scattata negli anni sessanta.



Anna Statello di Prospero e Lucia Bee, si è unita in matrimonio con Salvatore Sanfilippo il 13 luglio scorso a Catania. Tanti auguri da nonna Alfonsa, zii e cugini di Lamon.

50 ANNI DI MATRIMONIO



Pietro Verardi e Domenica Malacarne (Via Costa), hanno festeggiato i cinquant'anni di matrimonio attorniti da figli e parenti. Qui li vediamo in posa con i figli (da sinistra), Maria Dolores, Benito, Antonella e Ivana. La loro gioia è anche la nostra. Auguri.

AUGURI



Maria Da Rugna (Bacaneta), vedova Forst, domiciliata a Bruttisellen (Zurigo) ha raggiunto il felice traguardo dei 90 anni ed è stata festeggiata dai figli, dal fratello Toni e dai parenti. Già Via Furiano.

"ANCA SU A LE EI I A INAUGURÀ IL CRISTO DEI TOSATIEI"

La simpatica iniziativa per ricordare tutti i bambini del mondo e la realizzazione manuale dell'opera sono state di Bruno Baster "Cai-rolì".

IL 4 agosto con la partecipazione degli amici delle casere vicine, tanti ospiti e parecchi bambini, si è tenuta la cerimonia della benedizione. E' stato un momento ricco di preghiera, di riflessione, di amicizia e anche di festa.





RUGNA 1965/66 CLASSE PRIMA

La prima classe delle scuole di Rugna con la maestra Anna Losi negli anni 1965-66.

Chi si riconosce?



Il Real Pezzè ha partecipato al torneo delle frazioni classificandosi al settimo posto, la squadra composta da grandi e piccoli. E' stato un bel momento di ritrovo x tutti.



"Finalmente tutti insieme".

I nonni Fausto e Rosanna (Via Cui), mandano un grosso bacione ai loro 6 nipoti: Alessandro, Silvia, Nadia, Daniel, Davide e Gioia Maria. Naturalmente anche ai loro genitori.



CLASSE 1953

Giunti al traguardo dei 60 anni la classe del 53 ha organizzato un week end in Toscana, portando in ogni luogo visitato l'allegria di noi Lamonesi ! w il 53 alla prossima gita.

25 E 50 ANNI DI VITA INSIEME

Il giorno, 23 giugno 2013, le coppie Valentino Facchin - Esterina Procacci (Via Cesure) e Remigio Pante - Antonella Baz-zocco (Arten), con gioia, assieme ai famigliari, hanno festeggiato rispettivamente i 50 e i 25 anni di matrimonio,



rinnovando davanti a Dio le promesse matrimoniali. Ringraziano con affetto il fratello di Remigio, Don Lucio, di ritorno dal Brasile, che ha celebrato la Santa Messa e le comunità di Lamon e Arten che vi hanno partecipato.



FAMIGLIA PANTE



FAMIGLIA FACCHIN

IL COSTO DI UN SORRISO

di Gastone Lazzarin

Sono qui ai Correntini e sto guardando alla televisione i campionati mondiali di atletica.

Noto che tutti i vincitori delle gare di corsa hanno in comune una cosa, sono tutti di colore: sono americani, inglesi, francesi, canadesi, caraibici, persino una svedese.

Mi viene spontanea una riflessione.

Questi signori se sanno correre, se vanno a canestro, se segnano gol, sono degli idoli. Se arrivano su carrette del mare, se fuggono dai loro paesi devastati da guerre intestine di razza o religione (solo in Africa ci sono ben 15 paesi in guerra) diventano oggetto della nostra intolleranza. Ancora una volta sappiamo sfruttare i discendenti del biblico Cam.

Arriviamo a fare anche di più. Se per caso uno di loro diventa ministro nel nostro paese, apriti cielo! Siamo in grado di esternare la nostra insofferenza e la nostra maleducazione.

Mi ricordo pure della predica di addio di Padre Flavio Pante in partenza per una regione dell'Africa centrale: "Io vivo di poco e non ho bisogno di niente se non delle vostre preghiere. I miei pigmei vogliono che resti a lungo nel loro villaggio e mi hanno costruito una capanna. Quello che mi regalano è il loro sorriso e questo mi basta".

E' facile paragonare questa situazione all'episodio della Trasfigurazione del monte Tabor: "E bello, Signore, stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia..."

La felicità vera è fatta di piccole cose. L'hanno capito bene anche Aldo, Vittorio, Anna e Giuliana quando ti chiedono con un sorriso di fare un piccolo baratto nel loro banchetto pro missioni. Cercano di comprare un sorriso di questa meravigliosa gente dell'Africa.

A casa mia, a Mogliano, vicino all'ingresso, tengo un piattino con qualche euro. Spesso suonano il campanello. Sono ragazzi di colore nigeriani, ivoriani, ghanesi. Loro gentilmente chiedono qualcosa. Se la ottengono ti regalano un magnifico sorriso.

Io penso: ho comprato un sorriso ed è l'affare migliore della giornata.



22. Margherita Bee di anni 80 è mancata il 16 luglio. Lascia il marito Giuseppe (Tato) Facen e le figlie Olga e Lilli. (Via L. Paganini).



23. Ida Maccagnan di anni 92, vedova di Giovanni Tollardo, è mancata il 28 luglio. Lascia le figlie Rita, Maria e Bruna. Via Costa. Attualmente in Casa Charitas.



24. Anna Bellotto di anni 88, è mancata il 29 luglio. Lascia il marito Bernardino (Beato) Resentera e i figli Rosanna, Gian Luigi e Carmen. Via Conte 4.



25. Giovanni Tollardo (Berto Biso) di anni 74, è mancata il 7 agosto. Lascia la moglie Ida Campigotto e la sorella Adolfinia. Via Cies 19. In occasione dei funerali sono stati raccolti € 1.080,08 e devoluti per il restauro dell'inferriata della grotta di Lourdes.



26. Palmira Malacarne di anni 93, vedova di Antonio Tollardo, è mancata il 12 agosto. Lascia il figlio Giancarlo. Via Costa 16.



27. Zelinda Moretto di anni 78, vedova di Giovanni Tollardo, è mancata il 13 agosto. Lascia i figli Alfonso, Luca, Marta, Michele. Via Cies.



28. Bianca Forlin di anni 64, è mancata il 30 agosto. Lascia il marito Luciano Largo e le figlie Mara e Flavia. Via Luciani 12.



29. Bernardino (Beato) Resentera di anni 93, vedovo di Anna Bellotto che lo ha preceduto a un mese di distanza, è mancata il 11 settembre. Lascia i figli Rosanna, Gianluigi, Carmen. Via Conte 4.



Antonio Fuss, di anni 93, emigrato a San Paolo del Brasile, è mancata l'8 agosto. Lascia la moglie Maria, la figlia Rosalia e le nipoti Renata e Marina. Già Via Pezzé.



Arturo Tommasini (Scotà), vedovo di Pierina, di anni 78, domiciliato a Guebwiller (Francia), è mancata il 21 febbraio. Lascia 4 figli e i fratelli. Già via Costa.



Maddalena Faoro (Ninetta) di anni 79, domiciliata a Torino, è mancata il 6 agosto. Lascia il marito Angelo. Già Via Rugna.



Ives Dalla Valle di anni 76, domiciliato a Feltre, è mancata il 7 agosto. Lascia la moglie Bruna Maschio e il figlio Daniele. Già Via Moline.

CRONACA DI UN'ESTATE DA RICORDARE

L'estate 2013 è proprio da scrivere negli annali della storia del nostro paese. Molte iniziative hanno movimentato una stagione che nonostante la crisi ha portato un bel movimento di gente e di soddisfazioni.

Luglio è iniziato con il consueto Pik Nik degli Alpini, organizzato presso la baita di Gianpitero Da Rugna sul Col de Agnulin. Una giornata splendida con un bel sole dopo un lungo periodo di piogge che ci hanno accompagnato per

A metà luglio abbiamo ospitato un numeroso gruppo di giovani Scout di Noale (VE).

In tutti erano oltre 150. Il paese si è risvegliato con nuovi rumori e allegro vociare e grida di giovani che correndo a destra e sinistra del paese riempivano l'aria di nuova allegria. Hanno trascorso 10 giorni di felicità in compagnia riempiendo le loro giornate con attività varie, passeggiate e canti attorno al fuoco.

E poi è arrivato Agosto, con un fitto calendario di iniziative e attività organizzate dalle associazioni di volontariato Comitato iniziative arinesi, Gruppo Alpini di Arina, Consiglio Parrocchiale e il costituendo gruppo Famiglia Emigranti di Arina.

Il lunedì 5 agosto, giorno della sagra, alla sera ore 20,00 è stata celebrata la S. Messa rinviando



tutta la primavera. E' stato allestito il capannone con oltre 100 posti a sedere. Buona la partecipazione e

ancor migliore le cibarie, il tutto preparato dal solito gruppo di volenterosi che non mollano mai.



alla domenica successiva i festeggiamenti più impegnativi.

Venerdì 9 agosto è stato organizzato un entusiasmante concerto in chiesa con il gruppo musicale "Gli Ottoni di Fiera di Primiero" diretto dal maestro Renato Pante.

Commovente e coinvolgente; buona la partecipazione, bellissimi i pezzi musicali in scaletta e la nostra chiesa che risponde splendidamente all'esplosione

armonica degli strumenti.

Nell'intermezzo degli ottoni ha dato prova della sua grande abilità il maestro Nicolò Fornari con il suo violino. Nicolò che viene dal conservatorio di Piacenza è ormai considerato cittadino arinese per essersi esibito nel concerto dello scorso anno 2012 e anche durante la cerimonia della domenica alla presenza del ns. Vescovo Giuseppe.

Quando si è fatta la scelta dei poveri, si è sempre sicuri, doppiamente sicuri, di aver fatto una buona scelta. Si è scelto come Gesù e si è scelto Gesù.

(Henri De Lubac)

Sabato 10 agosto alla sera sono iniziati i festeggiamenti con l'apertura del Ristorante Arina dove sono stati proposti i vari piatti tipici locali e numerose specialità che i nostri cuochi, veterani della cucina, hanno studiato per l'occasione. Grande serata molto partecipata in particolare da gente da fuori paese. La cucina è sempre il punto forte della nostra festa.

La serata è proseguita poi con il ballo sul grande palco in piazza con l'orchestra popolare di ballo liscio e pezzi classici anni 60 fino a notte inoltrata.

La domenica 11 agosto, giorno del grande appuntamento. Tutta l'organizzazione, nonostante le fatiche della serata del sabato, era puntuale e presente, tutti al proprio posto di combattimento.

Alle 10,00 una rappresentanza del paese era pronta al ponte di Arina per ricevere il Vescovo come da antica tradizione. Un tempo lo andavano a prendere al Pian del Vescovo e lo portavano a spalla fino in Arina.

Alle 10,30 arriva il Vescovo e inizia la S. Messa solenne ma semplice,



la chiesa piena come non si vedeva da tempo. Alla fine della cerimonia religiosa il grande momento "La scopertura delle tele del maestro Giancarlo Buttignol".

Meraviglia, commozione e stupore dei presenti. Dalla regia viene ordinatamente spiegato ogni dipinto dopo la scopertura e un fragoroso "HOOOOOOOO" di alza nell'assemblea.

A seguire le parole del Vescovo che riescono a dare un profondo significato anche attuale ai dipinti.

Le semplici e commoventi

frasi del pittore Giancarlo, di ringraziamento e di ricordo dei suoi giorni in Arina con la Zia Concetta. Giancarlo, persona di grande semplicità e umiltà, romantico e innamorato della natura e delle bellezze del nostro paese. Chi l'avrebbe mai detto.

Le parole di Vania la nostra "sindaca", felice di questo dono straordinario che impreziosisce sia la nostra chiesa che il patrimonio della nostra comunità Lamonese. E per finire la cerimonia "andate in pace" tutti a pranzo al ristorante del volontariato arinese.



La festa è proseguita nel pomeriggio con il duo dei giocolieri "I fratelli All" che hanno saputo deliziare con le loro abilità bimbi, grandi e piccini. La serata ha riproposto poi nuovi piatti con "La gastronomia del Gusto" al ristorante arinese e fino

a notte fonda con musica e birra alle frasche in piazza. Questa manifestazione ha richiesto un notevole sforzo e una grande disponibilità di volontari e di personale. Il personale impegnato è stato di circa 60 persone e ogni uno ha saputo svolgere con diligenza

serietà e professionalità il proprio ruolo. Un ringraziamento ufficiale è il minimo che si possa rivolgere a tutti loro. Solo con questo spirito di servizio si possono fare queste cose e con l'amore per il proprio paese.

Tullio Tommasini

IMMAGINI E RIFLESSIONI

Le macchine parcheggiate ovunque, la gente indaffarata fuori e dentro la Casa della Gioventù, le magliette blu con la scritta Arina, i bambini che si rincorrono sul palco in piazza. E poi ancora i fiori da vincere coi tappi, il furgone dell'orchestra parcheggiato a fianco del campanile, gli amici che non vedi da tanto, le donne che puliscono cozze e vongole, il bancone davanti alla sala degli Alpini, altri bambini che con orgoglio indossano maglietta blu d'ordinanza e un grembiule da cucina inevitabilmente troppo grande e anziani che guardano con meraviglie e soddisfazione tutta quella gente tutta assieme e la chiesa stracolma com'era un tempo. Queste immagini rappresentano un patrimonio per gli arinesi, la Sagra della Madonna della Neve è un momento dell'anima per noi, un momento nel quale si manifesta lo spirito del luogo. E' merito dei volontari e ai loro sforzi se possiamo continuare a

vivere questi momenti e sentirci a casa, sono loro i custodi di questo patrimonio e a loro deve andare il giusto riconoscimento. A queste immagini quest'anno si è aggiunto un evento importante: l'inaugurazione di tre grandi tele all'interno della chiesa parrocchiale, raffiguranti la Natività, la moltiplicazione dei

pani e dei pesci e l'ultima cena di Gesù.

Si è trattato di un dono fatto dall'artista Giancarlo Buttignol alla Comunità di Arina che negli anni 50 accolse la zia Concetta, maestra presso le scuole elementari del paese. Al momento della scopertura delle tele la chiesa era gremita, le persone



assistevano col naso all'insù alla visione di queste opere, l'emozione era palpabile.

Solo tre anni prima, nel corso della stessa ricorrenza si era assistito all'inaugurazione della chiesa dopo i lavori di restauro,

resi possibili grazie all'impegno del volontariato, alle tante donazioni di molti arinesi e ad un contributo regionale. Un passo dopo l'altro, Arina continua il proprio cammino, consapevole delle oggettive

difficoltà che una piccola comunità alpina deve affrontare e dimostra di non voler rinunciare alle prerogative che ne garantiranno la salvezza: entusiasmo, intraprendenza e voglia di continuare a scrivere la propria storia.

Mauro Campigotto

15 AGOSTO – LA FESTA CONTINUA

Giornata di festa per gli emigranti presenti e passati di Arina.

Si è tenuta in questa giornata l'inaugurazione ed ufficializzazione della costituzione della Famiglia Emigranti Bellunesi di Arina. Iniziativa fortemente voluta da Severino Malacarne Monsù che da tempo cercava aiuti e adesioni per la fondazione dell'associazione.

Si sono ritrovati circa una cinquantina di soci che hanno saputo organizzare una bellissima giornata di festa aperta a tutti e con l'aiuto delle associazioni di volontariato Arinese, che hanno provveduto alla parte gastronomica, i giorni di festa del paese sono proseguiti fino a ferragosto.

Dopo il pranzo l'estrazione di una piccola lotteria per tenere allegra la festa, accompagnata anche dalle fisarmoniche di Mauro, Patric e Bruno. Nei propositi della nuova associazione un programma di iniziative e di collaborazione nelle attività del paese. Erano presenti fra gli ospiti il presidente dell'associazione Oscar De Bona e i rappresentanti di molte altre associazioni emigranti della provincia.

Nella circostanza l'associazione, a nome di tutta la popolazione arinese ha donato a don Vittorio Dalla Torre nostro ex parroco una targa ricordo per la sua lunga dedizione e proficuo impegno per il bene della nostra comunità in

occasione anche del Suo 60 anno di sacerdozio.

Tullio Tommasini



LUCA



Simona Campigotto (Gaiofa) e Marino Berganton annunciano la nascita del loro figlio Luca Maria, nato a Torino il 17 febbraio scorso.

GIORGIA



Per la gioia di mamma Romina e papà Dario Maccagnan (Lilli), Giada annuncia la nascita della sorellina Giorgia, nata a Pinerolo lo scorso 3 giugno.

TANTI AUGURI



Amelia Gemma Campigotto ha festeggiato il suo 90° compleanno con i figli Ivano e Giovanna e con nipoti, pronipoti e amici. Partita giovane dai Geronemoni di sotto si trasferì a Villa Bartolomea dove si unì in matrimonio con Emilio Malaspina. Grande lavoratrice, donna umile e generosa, porta sempre nel cuore le sue montagne e il suo paese di Arina, dove fino a qualche anno fa trascorreva le sue estati. Auguri anche da parte dei suoi paesani di Arina.

FESTA DEL FAGIOLO 2013 PROGRAMMA

VENERDÌ 28 SETTEMBRE

ore 18.00 Inaugurazione 24° edizione "A Tavola nel Feltrino: il Fagiolo"
Consegna Premio "Facen" e premio "Il Gazzettino"
(Teatro Mons. G. Gaio)

ore 19.00 Inaugurazione mostre / Apertura stands gastronomici

Ore 21.30 Musica dal vivo (Piazza III Novembre e Piazza Pesa)

SABATO 21 SETTEMBRE

ore 9.00 Apertura stands Mostra Mercato del Fagiolo / Apertura mostre

Apertura spazi espositivi: artigianato locale - mercatino

ore 12.00 Apertura stands gastronomici

ore 15.30 Dimostrazione Arti Marziali e Taj Ji Quan con l'Ass. Jisei Budo Ami

ore 17.30 Esibizione Gruppo Folk di Pieve Tesino

ore 18.30 Apertura stands gastronomici

ore 21.30 John Denver Project Band in "take me home country roads" (Piazza III Nov.)

Musica dal vivo (Piazza Pesa)

DOMENICA 22 SETTEMBRE

ore 9.00 Apertura stands Mostra Mercato del Fagiolo / Apertura mostre

Apertura spazi espositivi: artigianato locale - mercatino

Ore 10.30 Santa Messa (Chiesa Sacro Cuore) - Coro di Pedavena.

ore 11.00 Sfilata ed esibizione di Tamburini e Sbandieratori

del Quartiere Castello del Palio di Feltre

ore 12.00 Apertura stands gastronomici

nel pomeriggio: Gruppo Folk Marmoleda di Rocca Pietore

Sbandieratori e Tamburini

I fratelli AI - spettacolo di giocoleria

ore 18.30 Apertura stands gastronomici

- Sabato e domenica: rappresentazione di antichi mestieri e dimostrazioni tosatura.-

FESTA DEL FAGIOLO 2013

In quel di San Donato

FESTA DI SAN DONATO PATRONO



Correva l'anno 362 quando il 7 agosto per ordine dell'imperatore Giuliano detto l'apostata, si consumava il martirio, per decapitazione, di Donato o meglio di Donato d'Arezzo città della quale fu vescovo.

Poche e confuse le notizie sui primi anni di vita di Donato del quale non sono nemmeno certe le origini. Secondo alcuni nato a Nicomedia in Turchia e in seguito, da fanciullo, trasferito con la famiglia a Roma città che secondo altri avrebbe visto i suoi natali. Molto più circostanziate le cronache sul suo intenso vissuto miracolistico che tra verità e forse un po' di leggenda lo resero celebre come "Santo dei Miracoli". A Roma venne educato secondo gli insegnamenti cristiani assieme a quel Giuliano che rinnegando la cristianità diventò imperatore e poi suo carnefice. In questa città, a seguito della promulgazione dell'ennesima persecuzione contro i cristiani vennero martirizzati anche i genitori di Donato che fu costretto a fuggire ad Arezzo dove, accolto dal Monaco Ilariano, iniziò con questi un'intensa vita di apostolato. Fu in quegli anni che Donato fu artefice di una lunga serie di prodigi.

Le sue guarigioni lo faranno protettore degli affetti di particolari malattie, in alcune regioni è venerato protettore dalle alluvioni per la pioggia che fece cadere sulle

riarse campagne dell'aretino; compì esorcismi, ridonò la vista, saranno motivo di grazia per i condannati i colloqui e le testimonianze a lui rese da persone defunte, non si contano le conversioni compiute in un'epoca dove imperante era l'idolatria pagana. Ma quello che viene considerato il più grande dei miracoli compiuti da Donato è il miracolo del Calice. Si racconta che durante la distribuzione della Comunione un gruppo di pagani, percuotendo violentemente i celebranti, gettasse a terra il calice di vetro mandandolo in frantumi. Donato riesce miracolosamente a ricomporlo ma prodigio ancora più grande il calice pur essendo privo di un frammento del fondo, misteriosamente scomparso, riesce ugualmente a trattenere il vino contenuto.

Qualche tempo dopo Donato, accusato di compiere atti contro le divinità, viene arrestato e quale vittima della persecuzione anticristiana decapitato.

L'etimologia del nome della frazione non trova prove certe dell'origine; viene ritenuta plausibile l'ipotesi del passaggio di truppe e comunità longobarde provenienti dal centro Italia dove il culto del Santo era già molto diffuso, le vicende ed il legame religioso di queste popolazioni con il martire fu con ogni probabilità l'origine del nome San Donato.

Quindi il 7 agosto, giorno che da sempre se ne celebra la memoria,

anche nel nostro bel borgo, come in molte altre città e paesi italiani, è stata una grande festa; al mattino la messa cantata con i fedeli partecipanti delle grandi occasioni; al casel l'insostituibile apporto gastronomico della società operaia; nel pomeriggio l'affollata benedizione dei bambini. Un folto stuolo di fanciulli che durante e dopo la benedizione hanno fatto rivivere i bei tempi andati della contrada quando la falce del decremento demografico sarebbe stata solo questione di parole. Quando molti di loro avrebbero risposto al richiamo materno di "Donato" e come loro e tutti gli altri ritenuti donati da Dio, doni del Cielo. E oggi come ieri tanti doni del Cielo loro malgrado tanto avversi alla contemporanea idolatria pagana che talvolta e in forme diverse è più violenta e subdola dell'idolatria che mandò San Donato sul patibolo.

..."Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli." (Matteo 18,1-14)

M.G.

ATTIVITA' ESTIVE AL CASEL DI SAN DONATO

Anche questo periodo di ferie estive si sta concludendo ed è giunto il momento di fare un piccolo sunto delle varie attività, che a titolo di puro volontariato, l'Associazione Casel di San Donato ha svolto allo scopo di tenere in vita il paese, da un punto di vista sociale, e dare un luogo di riferimento a quanti hanno soggiornato a vario titolo per potere trascorrere qualche serata spensierata in compagnia...

Si è iniziato il 3 agosto, con la cerimonia di inaugurazione delle mostra "Di umili...radici" presso le ex scuole elementari, ideata da Cassiano Cengia, e sostenuta dall'associazione, cerimonia inaugurale alla quale hanno partecipato anche il sindaco e l'assessore alla cultura del Comune di Lamon. L'esposizione di radici raccolte nei boschi di San Donato e in torrenti come la Senaiga e lo Stizzon ha avuto un grande successo, dando spazio alla fantasia dei visitatori che nelle varie figure vi potevano immaginare varie forme come anche animali o addirittura persone. E' stata anche l'occasione per riportare all'attenzione della pubblica amministrazione lo stato di degrado dell'edificio che l'ha ospitata, che necessita di ingenti somme per il ripristino, soprattutto del tetto, e che ben si presterebbe anche in futuro a iniziative di questo genere.

Il 7 agosto si è svolta la Festa del Patrono, San Donato, appuntamento tradizionale e consolidato, con la Santa Messa al mattino e la Festa dei Bambini al pomeriggio. Il Casel in questo caso è stato punto di ritrovo per tante persone, i residenti, i villeggianti, gli emigranti e i loro discendenti, tutti uniti in un' unica magnifica giornata di festa.

Il 9 agosto è stata organizzata un'escursione guidata alle grotte di Castel Tesino, in collaborazione con l'APT Valsugana, occasione per i più grandi di ritornare in un

luogo affascinante e misterioso già visitato anni prima e per i più piccoli di scoprirlo per la prima volta. Anche questa iniziativa ha avuto un discreto riscontro, tanto che purtroppo a causa del limitato numero di partecipanti ammesso per tour, venti e non di più, alcuni sono stati esclusi, ma contiamo che venga riproposto anche la prossima estate. Il 10 agosto dopo che il Coro Monte Coppolo si è esibito in Chiesa allietando la serata dei presenti con molti graditissimi cori di montagna, l'associazione, ha offerto ai componenti del coro, per generosità di Martina Degli Agostini, un gradito e lauto rinfresco, ricambiato con una altrettanto gradita esibizione del coro stesso.

Il 14 agosto, è stata la volta della serata micologica dedicata alla visione, illustrazione e discussione di diapositive sui funghi dei nostri boschi, queste piccole meraviglie di cui poco spesso sappiamo. Il culmine è stato raggiunto nell'allegria serata del Ferragosto, dove tantissime persone si sono radunate per trascorre un'altra serata all'insegna del divertimento e dell'allegria. La giornata del 17 agosto, è stata dedicata alla

passeggiata nelle frazioni a sud di San Donato, Crosere, Molin, Pian, Bus de la Bela e Salton, e ringraziamo per la disponibilità Riccardo Maccagnan che si è offerto come guida. Il 18 agosto il Casel di San Donato è stato tappa e luogo di ristoro per il tradizionale Giro dei Casei, organizzato dalla Pro Loco di Lamon, una bellissima passeggiata con tappe nei Casei di Pezzé, Costa, San Donato e Lamon. Le attività estive si sono concluse con il pranzo offerto dall'Associazione stessa agli ospiti della Casa di Riposo Charitas di Lamon, che hanno potuto trascorrere una giornata diversa dalle solite. Ringraziamo tanto anche i volontari della Casa di Riposo stessa che con la loro collaborazione hanno reso possibile la riuscita anche di questa iniziativa.

Il Comitato Direttivo del Casel di San Donato, inoltre vorrebbe ringraziare in primis coloro che con il lavoro manuale e faticoso sono stati gli artefici della riuscita di tutti questi eventi, e tutti quanti a vario titolo hanno dedicato il loro tempo libero, per la buona riuscita dei programmi stagionali.

ANAGRAFE di SAN DONATO



Gianfranco Tiziani di anni 67, domiciliato a Castronno (Varese), è mancato il 27 luglio. Lascia la moglie Amelia.

Nei giorni precedenti la Festa del Patrono San Donato, il 7 agosto, in paese si odono i rintocchi ritmati e musicali del “Campanò” un motivo che viene eseguito manualmente alternando il suono delle tre campane del nostro campanile. Abbiamo voluto approfondire l’argomento per saperne di più su questa antica tradizione, chiedendo a Cassiano Cengia, che in questi ultimi anni è stato disponibile ad eseguirlo, di raccontarci qualcosa in più ...

“Fino all’avvento delle campane elettriche, ci narra, tutti i momenti della giornata e gli eventi particolari che accadevano a San Donato, come ad esempio il decesso dei paesani erano annunciati dal campanaro del paese, che doveva rendersi disponibile a suonare manualmente le campane in diversi momenti della giornata, sin dall’alba quando veniva suonata l’Ave Maria. Il suono delle campane era ovviamente diverso a seconda di cosa veniva annunciato, ad esempio, l’“Agonia” era scandita con 9 battiti per gli uomini e 6 per le donne.” “Ho iniziato da bambino, ci narra, quando mia madre, Giuseppina Grisotto, che faceva la campanara, mi portava con lei in braccio sin dalle prime ore del mattino, era appena dopo l’arrivo del parroco Don Giuseppe Tiziani, verso la seconda metà degli anni cinquanta, e si suonava con le corde nella vecchia “Campanila” in legno, nel periodo antecedente la costruzione dell’attuale campanile, avvenuta nel 1967.

Quando si faceva il campanò, e si doveva suonare le tre campane assieme “la Campanila” era comoda perché si poteva suonare da seduti, tirando due corde con le braccia per due campane, e con uno spago legato alla gamba sinistra per l’altra campana. Con me e mia madre vi era anche mio fratello Giuseppe, si suonava quotidianamente l’Ave Maria alle ore 5.00, la Santa Messa alle ore 7.00, il Mezzogiorno ed un’altra “Ave Maria” in serata. Vi erano poi le Messe Festive, e le altre funzioni religiose particolari come ad esempio i Battesimi, i Matrimoni, le Agonie ed i Funerali.

Il Mezzogiorno era molto importante perché in pochi potevano permettersi un orologio ed il suono delle campane, segnalava agli abitanti indaffarati nei lavori la sospirata ora di pranzo. Il campanaro del paese era retribuito con una quota, che veniva raccolta dal parroco, facendo il giro delle famiglie, e le famiglie al tempo erano assai numerose.

Chi non poteva contribuire con denaro, offriva uova, animali o altri tipi di offerte.”

Come si esegue dal punto di vista pratico, questo “Campanò, Cassiano?

“Si suonano alternativamente le tre campane, tirando delle corde, e per questo è molto importante la coordinazione dei movimenti, se a farlo è una persona sola con le due braccia suona le prime due campane, e



NELLA FOTO CASSIANO E VITO CENGIA

con un piede, dove si è legato la corda della campana, la terza, in questo caso riesce meglio.

Può accadere anche che sia suonato da due persone differenti; in questo caso, il primo suona due campane con le braccia, e con il piede batte il tempo all’altra persona che deve suonare la terza campana facendo attenzione alla segnalazione del collega.”

Ci racconta qualcosa su vari campanari del paese?

“Nel tempo in molti si sono alternati in questo esercizio: Luigia Bottegal, detta “Bija”, Dosolina Magro, Antonio Tiziani detto “Balduin”, Giorgio Piasente, e mia madre Giuseppina Grisotto detta “Pinota”, che è stata l’ultima campanara prima dell’arrivo delle campane elettriche. Poi, per quanto riguarda il Campanò, eseguito tuttora manualmente, io, spesso in collaborazione con Vito Cengia, e a volte con Ruggero Piasente.

Quest’anno, il giorno di San Donato ad eseguirlo è stato Diego Coldebella.

un ragazzo giovane e talentuoso, il che fa ben sperare per il prosieguo di questa tradizione”.

Ringraziamo Cassiano per averci concesso questa intervista su una tradizione così particolare ed apprezzata nel nostro paese e vi diamo appuntamento al prossimo Campanò, nei primi giorni di agosto del prossimo anno.



ROCCA PIETORE NUOVO ALTARE

Inaugurazione e benedizione del nuovo altare della chiesa di Rocca Pietore, opera di Antonio Bottegal.

Lo vediamo in posa con il parroco don Franco Decima al termine della cerimonia.

Da un lato fa piacere che un sandonatese si distingua anche fuori delle nostre mura per un'opera di indubbio valore artistico com'è questo altare e dall'altro lato fa piacere rivedere nelle pagine della Sentinella un sacerdote come don Franco che a San Donato ha lasciato tanti bei ricordi.

... 412
ANNI ...



Marilena Tiziani per festeggiare e ringraziare per il lavoro fatto da suo marito Raffaello a Valnuvola di San Donato nella sua casa paterna ha invitato tutti i suoi fratelli al completo (tutti viventi). In tutto fanno la bella somma di 412 anni: Maria 92, Giuseppe 88, Carlo 84, Raffaello 75, Dolores 73. Auguri a questa bella famiglia e buon proseguimento a tutti i fratelli GORZA.



Alcuni volontari del Casel di San Donato, mentre ricevono dal personale della Casa di Riposo Charitas di Lamon un omaggio in occasione del pranzo offerto agli anziani il 24 agosto."



50 ANNI DI VITA INSIEME

Anna Benedetti e Valentino Bottegal hanno celebrato i 50 anni di matrimonio festeggiati dai sandonatesi presenti alla Messa di domenica 4 agosto. Auguri e felicità a questa fortunata coppia.



Francesca Tiziani, abitante a Daverio (Varese), ha conseguito lo scorso mese di Luglio la laurea in Ingegneria Fisica al Politecnico di Milano. Felicitazioni vivissime da mamma Oretta e papà Giuseppe, dal fratello Stefano con Anna e da nonna Adalgisa.